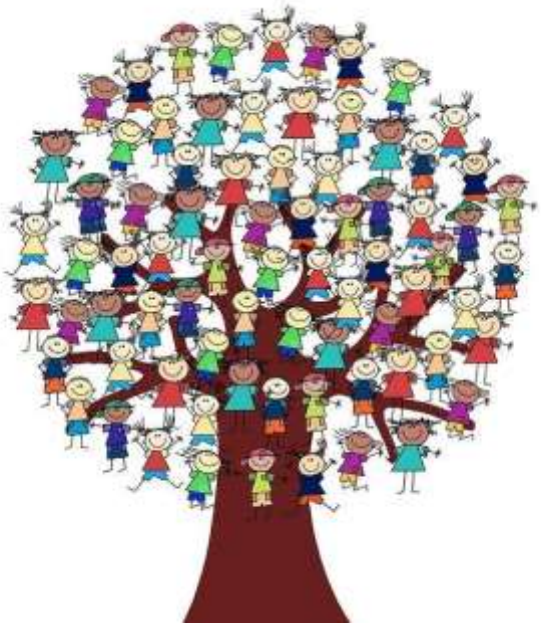
PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ A.S. 2023 – 2024
ISTITUTO COMPRENSIVO KENNEDY OVEST 3 – BRESCIA
Delibera n°45 Collegio Docenti del 29-06-2023



"Ognuno è un genio, ma se si giudica un pesce dalla sua capacità di arrampicarsi sugli alberi, lui passerà l'intera vita a credersi stupido".

(Albert Einstein)

NORMATIVA

- LEGGE 517/ 1977 - abolizione delle classi differenziali per gli alunni svantaggiati
- LEGGE 104/92 per i portatori di handicap
- LEGGE 170/2010 per gli alunni con DSA (dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia)
- DM 12 luglio 2011 - Trasmissione Linee Guida DSA per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA
- DIRETTIVA Ministeriale del 27 dicembre 2012 - Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
- CM n 8 del 6 marzo 2013 – Indicazioni operative alunni con BES
- NOTA prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 – Chiarimenti
- NOTA prot. n. 01551 del 27 giugno 2013 – Il PAI e le modalità di richiesta delle risorse di sostegno
- NOTA prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 – Chiarimenti
- LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI, prot. n. 4233 del 19.02.2014
- CM n 8 del 6 marzo 2013 - Indicazioni operative alunni con BES
- LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI ADOTTATI, prot. 7443 del 18 dicembre 2014
- D.L. 13/04/2017 n.66: Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità
- DECRETO LEGISLATIVO 7 AGOSTO 2019, N. 96

INTEGRAZIONE E INCLUSIONE

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita.

Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale". La scuola ha l'obiettivo generale di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

L'integrazione è un processo basato principalmente su strategie per portare l'alunno con disabilità a essere quanto più possibile simile agli altri. Alla base di tale prospettiva rimane un'interpretazione della disabilità come problema di una minoranza, a cui occorre dare opportunità uguali (o quantomeno il più possibile analoghe) a quelle degli altri alunni.

L'inclusione, invece, si basa sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

INTEGRAZIONE	INCLUSIONE
Riguarda il singolo alunno	Riguarda tutti gli alunni
Azione didattica indirizzata al soggetto e successivamente al gruppo	Azione didattica personalizzata funzionale al gruppo

Nella prospettiva I.C.F (International Classification of Functioning), che propone un approccio biopsico-sociale, la disabilità va vista come esito di un rapporto non positivo tra l'individuo e il mondo. La nuova didattica inclusiva deve quindi andare nella direzione di una riduzione della disabilità, in particolare lavorando alla modificazione del contesto nel quale il soggetto con disabilità è inserito. L'accessibilità, non solo fisica, è la condizione per la piena partecipazione di tutti gli alunni al processo di apprendimento. Solo se si personalizza l'organizzazione e l'azione educativa e didattica per tutti gli alunni, non si operano discriminazioni a danno degli alunni in situazione di handicap, degli alunni in situazione di svantaggio socioculturale, degli alunni particolarmente dotati e di tutti i singoli alunni, comunque sempre l'uno diverso dall'altro.

Nell'area dei BES sono comprese tre grandi sottocategorie:
1. la **disabilità**, certificata ai sensi dell'art. 3, commi 1 o 3 (gravità) della Legge 104/92, che dà titolo all'attribuzione dell'insegnante di sostegno;
2. i **disturbi evolutivi specifici** (secondo la Direttiva, tali disturbi se non sono certificati ai sensi della legge 104/92, non danno diritto all'insegnante di sostegno); i **DSA** (con diagnosi ai sensi dell'art. 3 della Legge170/2010);
3. lo **svantaggio socio-economico, linguistico, culturale**: la Direttiva dispone che l'individuazione di tali tipologie di BES debba essere assunta da Consigli di classe sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e, in particolare, la circolare n.8 del 6 marzo 2013, sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.
Il P.A.I. diventa in questo modo lo strumento per una progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo. Rappresenta la consapevolezza da parte dell'intera comunità educante della centralità e della trasversalità dei processi inclusivi, secondo il concetto di equità = non la scuola di tutti, ma una scuola che sia per tutti e per ciascuno.

Motivazioni del documento
Il presente documento nasce dalla necessità di coordinare al meglio tutte le componenti che intervengono nel delicato processo educativo e formativo e di condividere le azioni attuate nel nostro istituto per ogni allievo con bisogni educativi speciali (BES). Tale documento, elaborato dalla Commissione:
- rileva punti di forza e criticità dell'Istituto;
- rileva gli alunni con BES presenti e le risorse disponibili;
- contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti le procedure per un inserimento ottimale degli alunni con BES ;
- definisce compiti e ruoli delle figure coinvolte all'interno dell'Istituzione Scolastica;
- traccia le possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

LA SITUAZIONE ATTUALE
Monitoraggio dei casi presenti e delle risorse disponibili

Il quadro successivo presenta la situazione generale della distribuzione degli alunni con BES.

a.s. 2022/2023

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	**n°**
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**TOT. 45**
➢ ➢ **minorati vista**	**1**
➢ ➢ **minorati udito**	**-**
➢ ➢ **Psicofisici**	**44**
2. disturbi evolutivi specifici	**TOT. 43**
➢ ➢ **DSA**	**29**
➢ ➢ **ADHD/DOP**	**5**
➢ ➢ **Borderline cognitivo**	**5**
➢ ➢ **Altro**	**5**
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	**TOT. 107**
➢ ➢ **Socio-economico**	**7**
➢ ➢ **Linguistico-culturale**	**77**
➢ ➢ **Disagio comportamentale/relazionale**	**11**
➢ ➢ **Altro**	**12**
Totali	**195**
% su popolazione scolastica	**20%**
N° PEI redatti dai GLH	**45**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	**34**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	**51**

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Sì**
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**no**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**no**
Funzioni strumentali / coordinamento		**Sì**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		**Sì**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		**Sì**
Docenti tutor/mentor		**Sì**
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**sì**
	Rapporti con famiglie	**sì**
	Tutoraggio alunni	**sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**sì**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**sì**
	Rapporti con famiglie	**sì**
	Tutoraggio alunni	**sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**sì**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**sì**
	Rapporti con famiglie	**sì**
	Tutoraggio alunni	**no**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**sì**
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**sì**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**no**
	Altro:	Gestita dal Comune
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Gestita dal Comune
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**sì**
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**Sì**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**Sì**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Sì**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**sì**
	Progetti territoriali integrati	**no**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**sì**
	Rapporti con CTS / CTI	**sì**
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**no**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**sì**
	Progetti a livello di reti di scuole	**no**
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Liberi corsi esterni
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Liberi corsi esterni/corso UST
	Didattica interculturale / italiano L2	Liberi corsi esterni
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Liberi corsi esterni
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	Liberi corsi esterni
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**X**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**x**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				**X**	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			**X**		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				**x**	
Valorizzazione delle risorse esistenti				**x**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				**X**	

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					**x**
Altro:					
Altro:					

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Scuola:
- elabora, inserendola nel PTOF, un'azione di promozione dell'inclusione condivisa tra il personale;
- definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico attraverso il GLI;
- prevede la stesura e la pubblicazione sul proprio sito del "Protocollo di accoglienza" per tutti gli alunni con BES;
- elabora un progetto educativo condiviso e partecipato con la famiglia e lo specialista di riferimento, coinvolgendo anche gli operatori pubblici;
- si propone di attuare una ricognizione delle competenze dei docenti per valorizzare le stesse nei momenti di formazione, osservazione e consulenza;
- si impegna affinché, progressivamente le strategie e le metodologie inclusive diventino modalità consueta di lavoro e prassi consolidate.

Dirigente Scolastico:
è garante del processo di integrazione di tutti gli alunni. A tal fine:
- promuove attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento;
-assicura, per quanto possibile, la continuità rispetto all'assegnazione dei docenti (D.L.13/04/2017);
- attiva azioni in collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno;
- attiva azioni per il reperimento di attrezzature e materiale didattico necessario;
- formula la richiesta di organico di docenti di sostegno;
Il Dirigente scolastico inoltre convoca e presiede il GLI.

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)
La scuola ha istituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".
Compiti e funzioni del GLI saranno:
- analizzare la situazione complessiva dell'Istituto a livello di inclusività ed elaborare delle proposte di miglioramento che saranno esplicitate nel PAI;
- tabulazione dati;
- raccolta e valutazione delle proposte dei vari consigli di classe e gruppi di lavoro da inserire nel PAI;
- inserire nell'area "Bisogni Educativi Speciali" del sito della scuola materiali informativi e didattici;
- proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con difficoltà o ai docenti che se ne occupano;
- formulare proposte per la formazione ed aggiornamento dei docenti;
- individuare iniziative e pratiche inclusive attuate nei vari plessi di appartenenza;
- promuovere e condividere tra docenti buone prassi, materiali didattici, metodologie e percorsi di formazione a forte valenza inclusiva;
- analizzare difficoltà, bisogni, proposte e idee dei singoli plessi;
- prevedere un Piano di Miglioramento per l'inclusività.

Funzione strumentale Inclusione
I compiti del referente per l'Inclusione sono:
- convocare e presiedere le riunioni della commissione Inclusione, nel caso di delega del Dirigente Scolastico;
- collaborare con il dirigente scolastico e il GLI d'Istituto per l'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno;
- fissare il calendario delle attività della commissione per l'inclusione;
- coordinare il gruppo degli insegnanti di sostegno e le buone pratiche da essi sperimentate;

- collaborare con la segreteria nella gestione dei fascicoli personali degli alunni con BES;
- gestire il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica;
- favorire i rapporti tra Enti Locali e Ambito territoriale;
- richiedere, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari;
- promuovere le iniziative relative alla sensibilizzazione per inclusione scolastica degli alunni;
- collaborare con le altre Funzioni Strumentali nell'ottica dell'inclusività di tutti.

Docenti curricolari e di sostegno

1. L'insegnante di sostegno:
- è contitolare della classe, al pari degli altri insegnanti; a loro volta gli insegnanti di classe sono responsabili dell'alunno con disabilità al pari dell'insegnante di sostegno. Pertanto concordano le modalità di intervento, tenendo conto delle esigenze didattico-educative dell'alunno e del gruppo classe;
- tiene i contatti con i genitori, gli specialisti che seguono l'alunno, le strutture del territorio; verifica e sollecita che vengano effettuati i controlli periodici e concorda i tempi e le modalità degli incontri; informa il Dirigente Scolastico che provvederà alle specifiche comunicazioni;
- provvede ad organizzare, nel più breve tempo possibile, l'incontro con altri docenti che conoscono la situazione e possono dare indicazioni per la conoscenza dell'alunno, in particolare se si tratta di un alunno proveniente dal ciclo precedente;
- cura il passaggio dati tra i vari ordini di scuola;
-si adopera per conoscere tutte le problematiche legate all'alunno con disabilità e ne rileva i bisogni; considera le dinamiche relazionali del gruppo classe per farsi promotore di progetti ed iniziative per l'integrazione e l'inclusione proficua;
- conosce la situazione dell'alunno e collabora con l'insegnante di classe nell'esecuzione delle attività, nel rendere partecipe l'alunno al lavoro comune, nel conoscere e verificare le abilità e competenze, nel valorizzare le potenzialità e le attitudini presenti;
- coordina le attività dell'operatore per l'integrazione con eventuale richiesta di un'ora di coordinamento da attuarsi negli incontri di modulo o nei consigli di classe;
- partecipa di diritto alle operazioni di scrutinio della classe di appartenenza dell'alunno con disabilità; apporta il personale contributo mettendo a disposizione la propria visione trasversale dell'intero gruppo.

2. Gli insegnanti di sostegno e curriculari:
- concordano le linee programmatiche, le programmazioni relative alle aree, considerano i nuclei fondanti delle discipline e, sulla base delle capacità, dei bisogni, delle aspettative, del progetto di vita dell'alunno con disabilità, predispongono il percorso per l'apprendimento (**novembre-dicembre** e poi nel corso dell'intero anno scolastico);
- mettono in atto azioni necessarie affinché l'alunno non sviluppi una relazione esclusiva e dipendente dall'insegnante di sostegno o dall'assistente e sia considerato e valorizzato all'interno della classe;
- concordano le verifiche personalizzate per l'alunno, adottando, quando necessario, modalità e strategie diversificate;
- concordano e condividono le comunicazioni con le famiglie; co-partecipano ai colloqui periodici dell'intero gruppo classe;
- contribuiscono alla compilazione dei documenti specifici relativi all'alunno, come il PEI, con la collaborazione degli specialisti dell'azienda AST, della famiglia e degli operatori dell'extra-scuola.

Consigli di classe e team docenti
Hanno il compito di:
- adottare nei confronti degli alunni con BES una personalizzazione della didattica ed eventuali misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e, ove previsto, sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. A tal fine predisporranno PDP e PEI;
- partecipare agli incontri periodici programmati dalla Neuropsichiatria infantile;
- progettare esperienze educative per l'intera classe che includano il più possibile gli alunni con BES.

La famiglia
Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:
- la condivisione delle scelte effettuate;
- il coinvolgimento nella redazione di PEI e PDP;
- la firma del patto di corresponsabilità;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati in momenti che permettano tempi distesi, per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- l'attivazione di iniziative che prevedano la condivisione e la restituzione dell'esito del percorso fra genitori e docenti.

ASST
- Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere mediando anche in assenza della collaborazione della famiglia.
- Si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico.
- Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento.
Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica.
- Fornisce la consulenza ai docenti degli alunni segnalati, nei limiti consentiti, con le modalità concordate e sulla base dei risultati della valutazione.
- Elabora la modulistica aggiornata alla legislazione vigente per le diverse tipologie di disturbi.

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Il valore formativo della valutazione non è solo riconducibile alla mera misurazione dei livelli di apprendimento, ma i criteri di valutazione per gli alunni con BES possono e devono essere adattati e personalizzati.
Al fine di favorire il successo formativo per agli alunni con bisogni educativi speciali, l' I.C. Kennedy Ovest 3 adopera, a seconda delle necessità, le seguenti strategie metodologico-didattiche (come esplicitato nei singoli Pei e Pdp):

- strutturare verifiche con difficoltà graduate;
- arricchire le verifiche utilizzando linguaggi comunicativi, altri dal codice scritto, anche attraverso mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce;
- completare schemi e mappe concettuali;
- dividere gli obiettivi di una verifica in "sotto obiettivi";
- valutare l'apprendimento derivante dall'esperienza concreta e laboratoriale;
- promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento;
- valutare il prodotto derivante dal lavoro in piccolo gruppo dove ogni alunno mette in campo le proprie competenze.

All'alunno è garantito l'essere <u>dispensato</u> da alcune prestazioni non essenziali ai fini della valutazione. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- la lettura ad alta voce
- la scrittura sotto dettatura
- copiare dalla lavagna
- il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- più prove in tempi ravvicinati

- lo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni

L'alunno può usufruire di strumenti compensativi che gli consentano di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

- formulari, tabelle, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
- tabella delle misure e delle formule geometriche
- computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- software didattici specifici
- computer con sintesi vocale
- vocabolario multimediale
- tempi aggiuntivi nell'esecuzione delle attività e delle verifiche
- sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico, utilizzo del p.c.

La valutazione ha come oggetto gli apprendimenti dell'alunno e l'efficacia del percorso didattico.

La valutazione degli apprendimenti va fatta sulla base degli obiettivi previsti nel PEI/PDP, prendendo in considerazione gli esiti delle verifiche svolte. Tiene conto anche delle osservazioni sistematiche sui processi di apprendimento e del punto di partenza dell'alunno; là dove possibile, vanno incentivate anche forme di autovalutazione.

Il documento di valutazione quadrimestrale è lo stesso che viene utilizzato per gli altri alunni, con eventuali aggiunte/approfondimenti.

La valutazione dell'efficacia del percorso didattico è riferita a: validità e appropriatezza degli obiettivi, validità delle strategie didattico-educative utilizzate, validità degli accorgimenti organizzativi messi in atto.

L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DI DIVERSE CULTURE

L'I.C. Ovest 3 è inserito in un contesto territoriale interessato da un processo immigratorio che da fenomeno episodico e sporadico ha assunto, nel corso degli ultimi anni, un carattere di stabilità, determinando l'aumento degli alunni non italofoni nelle scuole.

La scelta dell'educazione interculturale

L'aumento progressivo del numero degli alunni non italofoni rappresenta un dato rilevante che chiama in causa la scuola nella sua capacità di accoglienza, di integrazione e di inclusione. La scuola infatti è il luogo legittimato a porre le basi del percorso formativo ed educativo di tutti gli alunni, al di là delle differenze di provenienza, di genere, di condizioni personali e sociali e di storia scolastica. La scuola è la "comunità educante" in cui il progetto di crescita personale di ciascuno si realizza nell'incontro e nell'interazione con gli altri e si trasforma in un percorso di crescita comune "insieme agli altri". Ciò permette la costruzione di "valori comuni" a garanzia della coesione sociale e di una visione di cittadinanza adatta al pluralismo.

"In quanto comunità educante la scuola è in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parti di una comunità vera e propria. La scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere."

La scuola individua spazi di riflessione, di confronto e di progettazione con altri Istituti cittadini e della provincia, stipulando con essi accordi di rete; mette in atto, al suo interno, pratiche di accoglienza e di inclusione/integrazione per gli alunni di cittadinanza non italiana e le loro famiglie con azioni rivolte a garantire agli studenti le risorse per il diritto allo studio, la parità nei percorsi di istruzione, la partecipazione alla vita scolastica.

L'integrazione degli alunni stranieri

La scuola si propone di:
- sostenere gli alunni appena arrivati in Italia nella fase di inserimento/adattamento al nuovo ambiente;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le storie di ogni alunno;
- collaborare insieme alle famiglie, quando possibile, per favorire un tipo di integrazione condivisa e favorevole;
- migliorare le competenze linguistiche degli allievi stranieri (lingua di comunicazione e lingua di studio);
- definire pratiche di accoglienza comuni all'interno dell'Istituto;
- specificare le fasi dell'accoglienza, i compiti e le competenze dei vari operatori scolastici, i tempi e i materiali di supporto (vedi Protocollo);
- organizzare un orientamento efficace alla prosecuzione degli studi per gli alunni NAI (Sistim 2);
- valorizzare l'apprendimento della lingua italiana per le famiglie (corso di italiano: "Le mamme a scuola");
- aggiornare e diffondere indicazioni normative.

Strumenti e risorse

Chi

Funzione strumentale Intercultura
La FS Intercultura svolge i seguenti compiti:
- tenere i contatti con lo staff di Presidenza al fine di garantire un omogeneo approccio alle situazioni;
- rilevare la situazione di partenza degli alunni stranieri della scuola;
- coordinare e organizzare la commissione accoglienza, le attività specifiche interne, i corsi di alfabetizzazione, gli interventi di integrazione e di mediazione culturale;
- fare da referente per l'istituzione scolastica nella rete delle scuole del progetto stranieri;
- diffondere materiali per la didattica;
- monitorare l'andamento degli inserimenti degli alunni stranieri in collaborazione con la segreteria;
- proporre e partecipare a interventi di formazione dei docenti per una didattica volta all'integrazione degli studenti stranieri;
- monitorare l'andamento degli inserimenti degli alunni stranieri in collaborazione con la segreteria;
- organizzare, con l'aiuto della commissione intercultura, un piccolo blog contenente una ricca selezione di testi, software specifici, schede e materiale semplificato rivolti agli alunni stranieri.

Commissione intercultura
La Commissione intercultura svolge i seguenti compiti:
- facilitare l'ingresso alla scuola dell'alunno neo-arrivato straniero attraverso le diverse fasi: iscrizione (ufficio alunni segreteria), accoglienza (conoscenza dell'alunno e della famiglia/presentazione della scuola) PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA, inserimento (scelta classe, presentazione dell'alunno/a ai docenti della classe, scelta di modalità di inserimento);
- far conoscere ed utilizzare la normativa vigente ai docenti e alle famiglie;
- predisporre documenti utili alla didattica personalizzata (griglie di osservazione, schede e testi semplificati, test d'ingresso ed in itinere, ecc);
- fornire supporto alle situazioni particolarmente problematiche all'interno dell'Istituto;
- reperire materiali, risorse di supporto ai progetti di scuola e di classe

Consigli di classe

Il Consiglio di classe svolge i seguenti compiti:

- informare gli alunni dell'arrivo di un compagno straniero fornendo informazioni sulla nazionalità, sulla conoscenza della lingua;
- individuare per quanto è possibile, uno o due alunni che affianchino il ragazzo straniero con semplici attività di conoscenza e scoperta della scuola e che lo aiutino nei compiti.

In relazione alle competenze linguistiche dell'alunno, gli insegnanti attiveranno percorsi individualizzati/ personalizzati definendo:

• gli obiettivi minimi da raggiungere nelle singole discipline
• corsi di Italiano L2
• testi di studio semplificati.

Nel caso in cui l'inserimento avvenga ad anno inoltrato (nel secondo quadrimestre), per favorire l'inserimento graduale nella classe con la quale inizierà il percorso nell'anno scolastico successivo, si prevede la possibilità di:

• prolungare il periodo di osservazione
• prevedere una frequenza sulla base di un orario personalizzato
• approntare un progetto individualizzato che preveda la frequenza ai laboratori di italiano

Classe

Nella classe si dovrà:

- prestare attenzione alla comunicazione non verbale;
- utilizzare un linguaggio chiaro e semplificato, avvalendosi anche del tono di voce e dei gesti nel proporre le varie attività;
- indicare l'inizio e la fine delle attività in modo da fornire punti di riferimento chiari;
- privilegiare, quando è possibile, la comunicazione a due o in piccoli gruppi;
- rispettare la fase del silenzio, non forzare i tempi della comunicazione;
- non sommergere l'alunno di messaggi, ma utilizzare poche espressioni ricorrenti e ben scelte che favoriscono l'interazione.

<u>Come</u>

Nell'istituto, attraverso le risorse umane e finanziarie destinate, o attraverso accordi e convenzioni con enti esterni, si tengono le seguenti iniziative:

1. corsi di alfabetizzazione:

- laboratori per alunni neo arrivati per favorire lo sviluppo delle prime strutture attive linguistiche/ comunicative
- laboratori di alfabetizzazione per lo sviluppo di competenze della lingua L2 come abilità trasversali ad ogni ambito disciplinare (ascolto, comprensione, partecipazione)
- laboratori di italiano per lo studio

2. progetti individualizzati e di gruppo finalizzati al successo formativo e all'integrazione scolastica attraverso:

- l'insegnamento dell'italiano e della matematica;
- tecniche teatrali - laboratorio interculturale di teatro

Valutazione

Indicazioni generali
La valutazione degli alunni stranieri deve avere carattere orientativo e formativo, puntando alla promozione della globalità della persona.
La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso.
Valutato il livello scolastico e formativo di partenza, sia per gli alunni neo arrivati sia per quelli immigrati da più tempo o nati in Italia con particolari bisogni linguistici e di apprendimento, ove ritenuto necessario dai docenti dell'equipe pedagogica o del consiglio di classe, viene predisposto un piano di studio personalizzato.
La famiglia va informata sulle scelte dei docenti, necessarie per l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, per l'acquisizione della lingua italiana e per il successo formativo dell'allievo.

La normativa
Per ciò che concerne la programmazione disciplinare e la valutazione degli alunni stranieri si mette in rilievo quanto suggerito dalla normativa vigente:

Legge 517/ 1977

La valutazione è da intendere non solo come funzione certificativa, ma segnatamente come una funzione formativa/regolativa in rapporto al PTOF dell'Istituzione scolastica e allo sviluppo della personalità dell'alunno.

D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, art. 45, comma 4

Si rafforzano il ruolo e la responsabilità delle istituzioni nella loro autonomia e dei docenti nella valutazione degli alunni.

Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.

D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, art. 1, commi 2, 3 e 9

c. 2. La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni Scolastiche […]

c. 3. La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo […]

c. 9. I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

“Linee Guida del MIUR” (C.M. febbraio 2014)

(…) E’ prioritario che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, a partire dalle Indicazioni nazionali per i curricolo del primo ciclo di istruzione e, successivamente, dalle Indicazioni e Linee guida per le scuole secondarie di secondo grado, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 sui bisogni educativi speciali e le successive note di chiarimento rafforzano e specificano il ruolo e le responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni stranieri non italofoni, anche attraverso strumenti di lavoro in itinere che abbiano la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento personalizzato programmate. In proposito si ricorda che gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all’apprendimento della lingua e che solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato (vedi nota ministeriale del 22 novembre 2013).

Dunque la correttezza dell’affermazione del principio pedagogico sulla valutazione degli alunni stranieri, come equivalente a quella degli alunni italiani, implica una contestuale attenzione alla cultura, alla storia e alle competenze in italiano di ciascun alunno.

Alla luce della normativa vigente:
• è fondamentale conoscere la storia scolastica precedente dell’alunno e ogni altra informazione;
• è fondamentale stabilire una relazione forte e significativa con la famiglia dell’alunno.

Lì dove tale relazione fosse gravemente pregiudicata da fattori di incomprensione linguistica, è necessario avvalersi della figura di mediatori linguistico-culturali.

Criteri generali per la valutazione
La valutazione è strettamente connessa alla didattica e alla gestione della classe. Non si può pensare di valutare a prescindere da ciò che si è fatto, per gli allievi e con gli allievi. I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, che sarà specchio della personalizzazione del percorso.
Nell’ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare alcuni indicatori comuni:
- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- la motivazione ad apprendere;
- la regolarità della frequenza;
- l’impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche;
- la progressione e le potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

Inoltre è indispensabile tener conto:
- dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2 che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare;

- delle conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe (cfr. prospetto Valutazione intermedia – finale).

I docenti della classe, nel caso di:
- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine,
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine,

considerano che "i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico" soprattutto nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

In linea di massima possono essere necessari alcuni mesi per l'apprendimento dell'italiano L2 utile alla comunicazione di base e un lungo periodo per l'apprendimento della lingua veicolare di studio per apprendere i contenuti disciplinari.

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

La scuola struttura percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti attraverso:
- l'informazione periodica su corsi di formazione e aggiornamento esterni, convegni, seminari, manifestazioni, tavole rotonde sui temi dell'inclusione;
- la condivisione dei materiali dei corsi a cui si partecipa attraverso il sito della scuola;
- l'aggiornamento sulla normativa vigente relativa ai BES (sito della scuola);
- contatti con Enti e associazioni che operano sul territorio per organizzare percorsi di formazione ed attività specifiche.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Le risorse professionali interne vengono coinvolte attraverso le seguenti modalità:
- utilizzo dell'organico d'istituto, delle ore di alternativa e degli insegnanti competenti e disponibili per percorsi di alfabetizzazione strutturati per livelli anche in orario extracurricolare;
- assegnazione/organizzazione del personale di sostegno rispetto al mantenimento di rapporti di continuità e alla competenza professionale dei singoli docenti;
- l'orario del docente di sostegno sarà funzionale alle esigenze formative dell'alunno e alla specificità della disabilità, con riguardo alle necessità educativo-didattiche;
- coinvolgimento degli insegnanti con specifiche competenze in osservazioni, consulenze e formazione interne;
- collaborazione tra docenti ed operatori per l'integrazione.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

Il nostro istituto collabora con gli specialisti dell'azienda AST e con altre figure di riferimento (Assistente per l'autonomia/Operatore per l'integrazione, Assistente sociale del Comune, Tecnico tiflologo, Interprete LIS, Operatore psicopedagogico...), con mediatori linguistici/culturali per supportare la comunicazione tra scuola e famiglie di alunni stranieri, con il CTI. Inoltre condivide iniziative, progetti, servizi per famiglie, insegnanti ed alunni presenti nel territorio.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

Le famiglie vengono coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso il loro coinvolgimento nella redazione del PEI / PDP, attraverso la condivisione delle scelte effettuate e tramite incontri per monitorare i progressi dei figli. Vengono diffuse tra le famiglie iniziative legate al tema della genitorialità ed educazione e la possibilità di accedere ad uno

sportello di consulenza psicologica. Le famiglie straniere vengono informate su iniziative del territorio e di altre realtà che possono facilitare la loro partecipazione alla vita scolastica dei figli (vedasi corsi di italiano per donne straniere).

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO.

La continuità all'interno dell'Istituto è garantita attraverso gli incontri tra docenti (dei diversi ordini di scuola) per lo scambio delle informazioni in occasione del passaggio da un ordine di scuola a quello successivo. La scuola inoltre organizza per gli alunni in ingresso alla primaria e alla secondaria di primo grado dei momenti di accoglienza e condivisione.

Per favorire il successo scolastico e formativo, anche il passaggio da scuola secondaria di primo grado a scuola secondaria di secondo grado viene seguito attraverso un percorso di orientamento che prevede l'incontro, sia per gli alunni che per le famiglie, con psicologi ed esperti e il supporto dei docenti con attività informative sulle diverse tipologie di scuole, sugli *Open day*, su eventuali stage.

REPORT ATTIVITA' DI MONITORAGGIO INDEX PER L'INCLUSIONE I.C. OVEST 3 KENNEDY BRESCIA - A.S. 2022/2023

PREMESSA

Valutare il livello di inclusione percepito in una scuola, mediante la somministrazione dei questionari dell'INDEX, strumento destinato alle istituzioni scolastiche che hanno come obiettivo la trasformazione della loro cultura e delle loro pratiche, è utile per arrivare a essere "una scuola davvero per tutti".

L'attività di monitoraggio programmata per l'a.s. 2022/2023 è stata realizzata attraverso la somministrazione di 3 questionari:

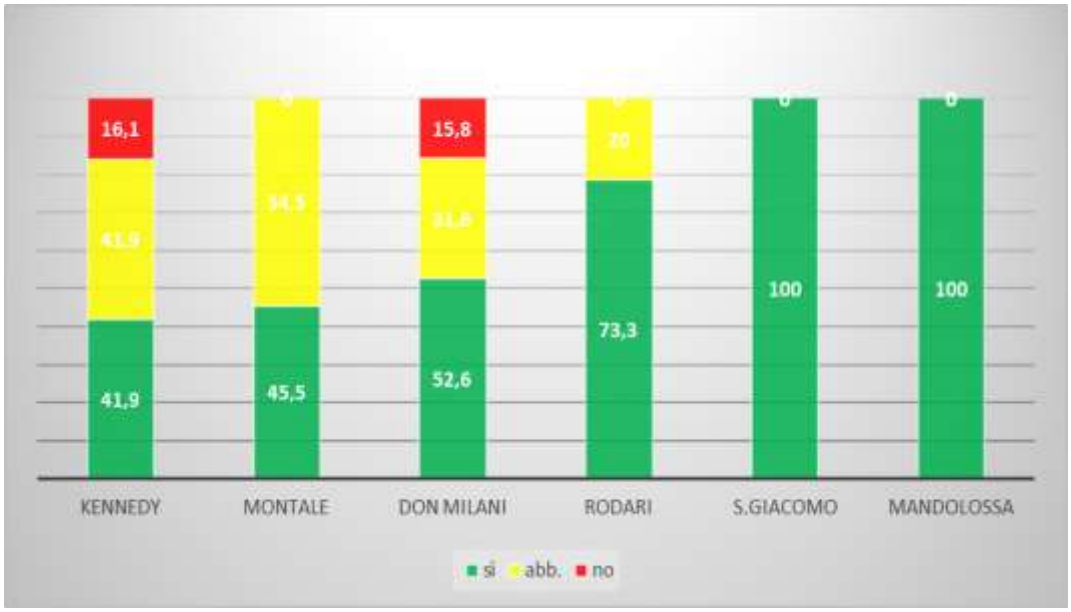
- **Questionario ALUNNI**
- **Questionario GENITORI**
- **Questionario DOCENTI**

Per la somministrazione dei questionari è stato utilizzato l'applicativo Google Moduli.
L'attività di monitoraggio ha coinvolto tutte le classi della scuola secondaria di I grado e le classi quinte di tutti i plessi della primaria.
In merito alle operazioni di analisi e interpretazione dei dati rilevati, il GLI (Gruppo Lavoro Inclusione) ha ritenuto di considerare quali punti di forza tutti gli items in cui sono state date risposte positive (Si e ABBASTANZA), mentre punti di debolezza, solo gli items in cui si sono registrate risposte negative in più di due plessi. Si sottolinea che per ogni item, le risposte positive sono state sempre in numero superiore rispetto a quelle negative, ma ciò nonostante, la commissione ha voluto ugualmente prendere in considerazione gli items con risposte negative, considerandoli come elementi su cui riflettere.

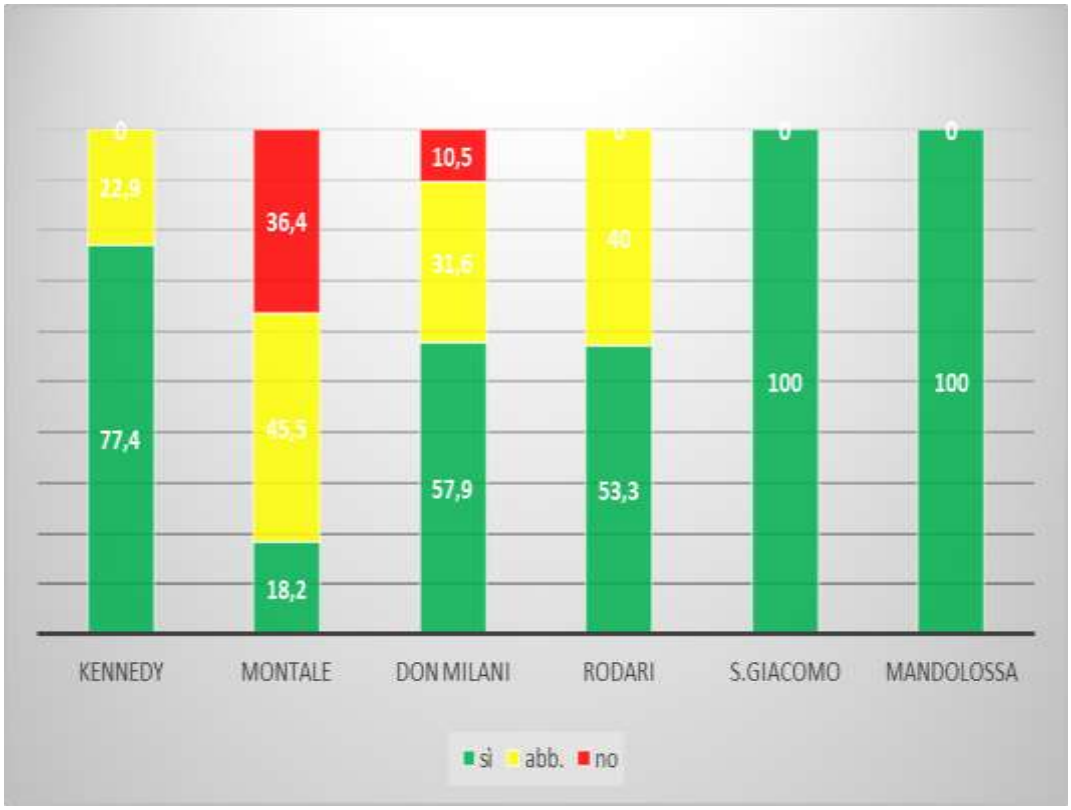
REPORT PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELL'ISTITUTO SUCCESSIVO ALL'ANALISI DEL QUESTIONARIO- DOCENTI (87 risposte/116)

Punti di forza

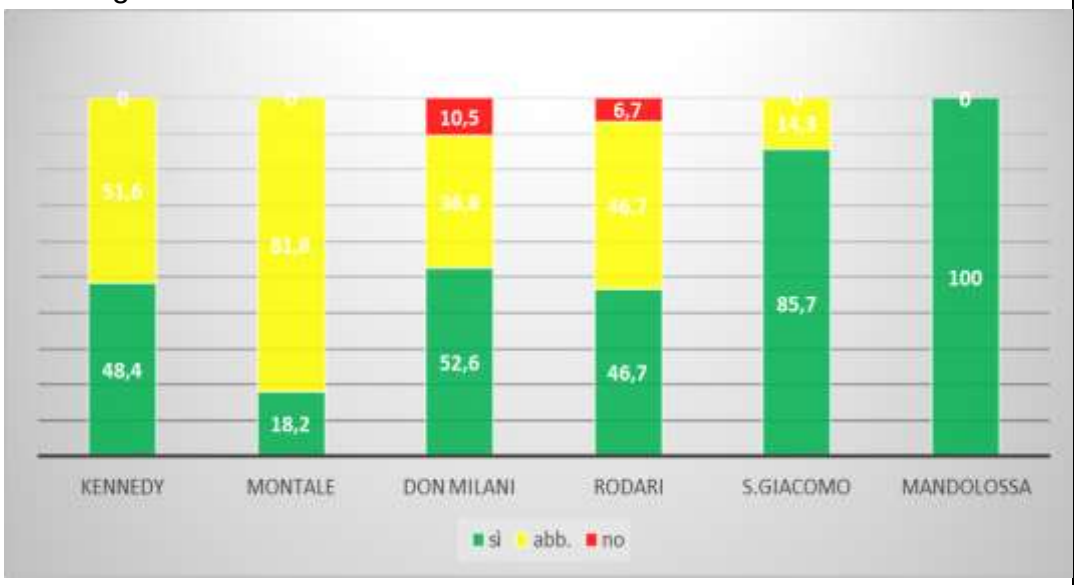
- Gli insegnanti si riuniscono per discutere e condividere scelte metodologiche e "buone pratiche".



- Gli insegnanti interagiscono tra loro in modo rispettoso, indipendentemente dal loro ruolo nella scuola.



- Gli insegnanti collaborano tra di loro.



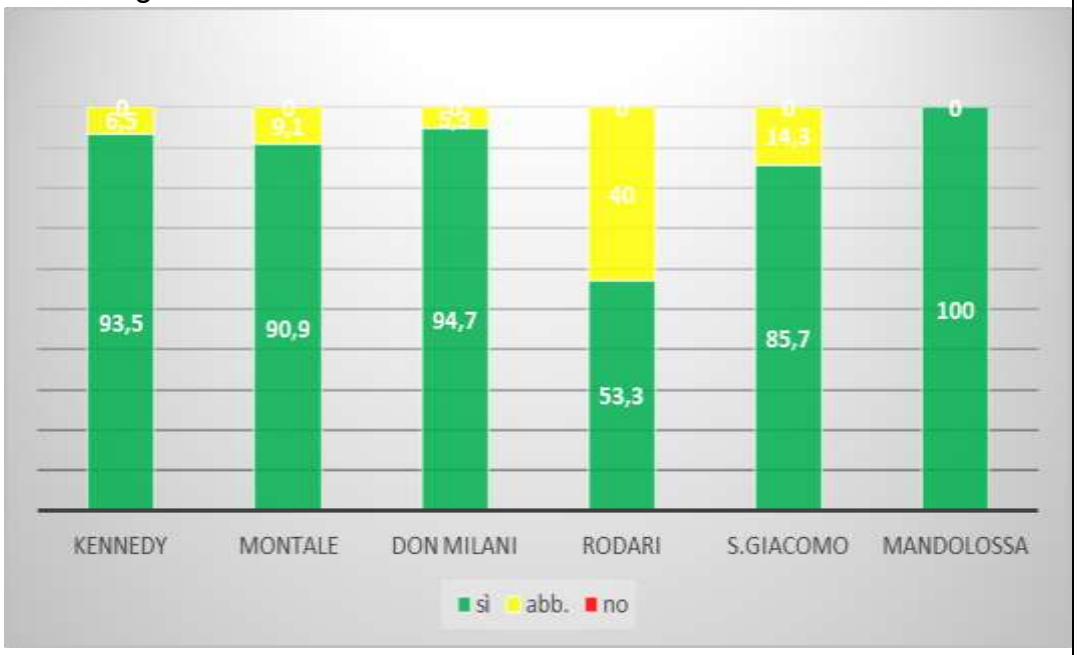
- C’è collaborazione tra insegnanti e famiglie.

- È presente un sentimento condiviso di accettazione di tutti gli alunni della comunità, indifferentemente dalla storia personale, dalle capacità e dalle disabilità.

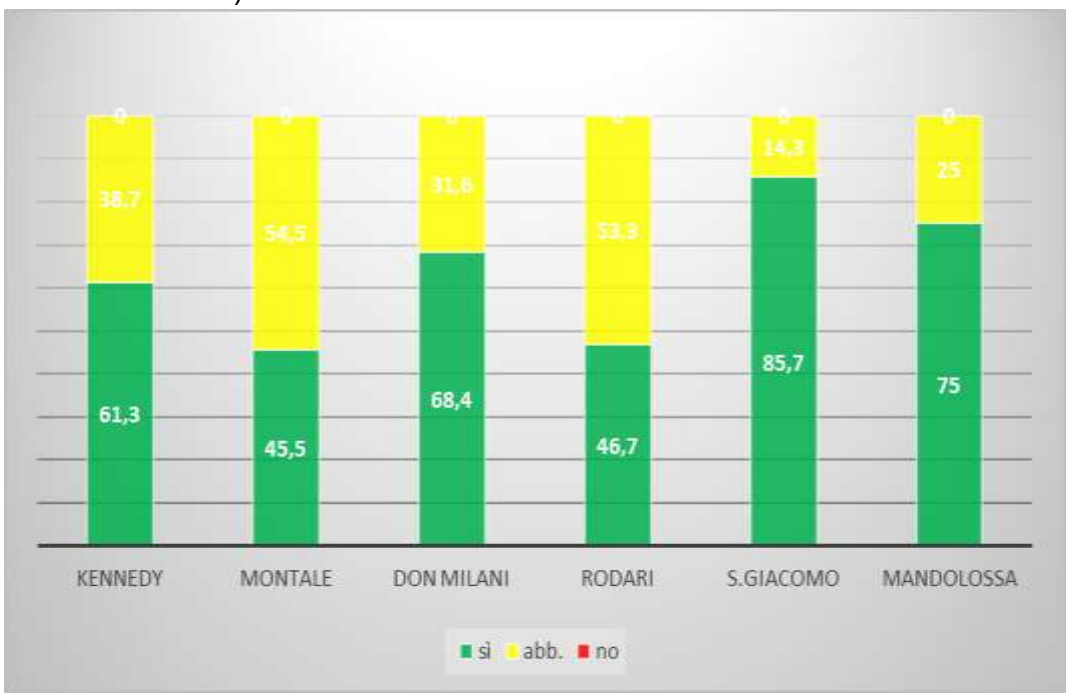
- Il gruppo insegnante cerca di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione in ogni aspetto della vita scolastica.

- L'inclusione di tutti gli alunni è una mission fondamentale della scuola, che

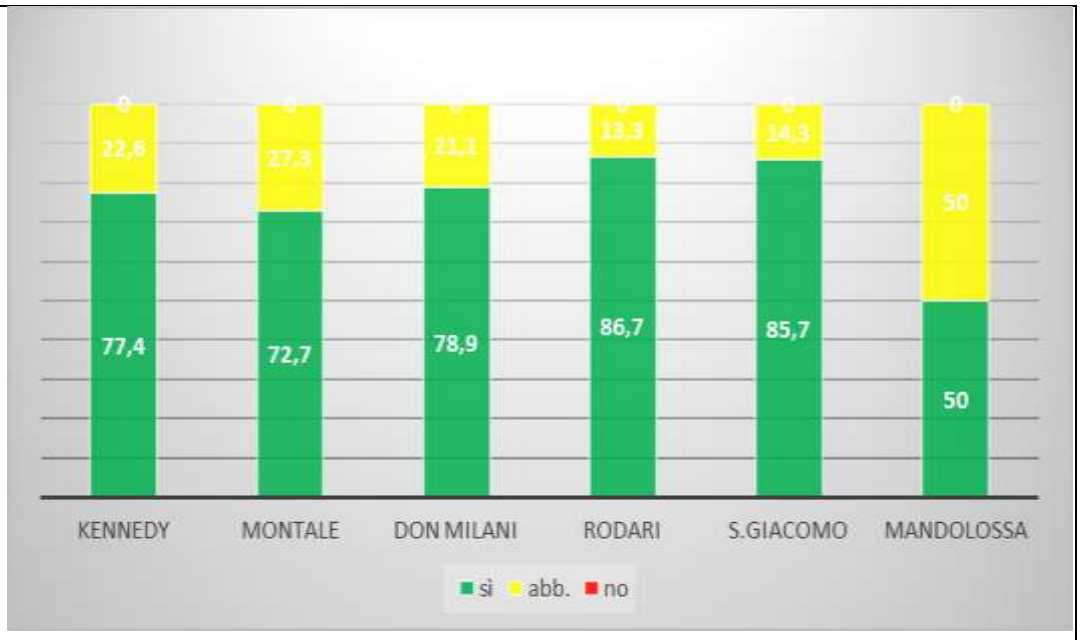
orienta significativamente il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.



- La scuola dedica attenzione all'inclusione nelle fasi di passaggio tra i diversi ordini di scuola (formazione delle classi, raccordo metodologico-didattico, orientamento …).

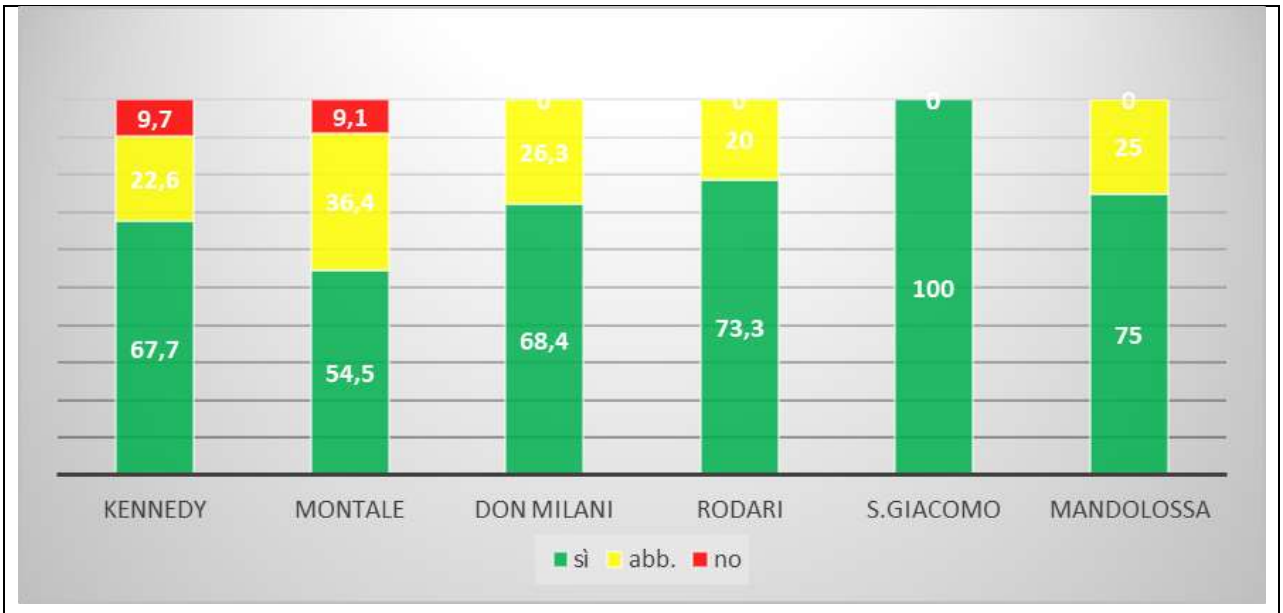


- Nel PTOF sono previste azioni e progetti per l'inclusione.



- La scuola effettua incontri tra personale scolastico, alunni, famiglie, educatori, esperti, per affrontare in modi flessibili ed efficaci i problemi di comportamento/apprendimento.

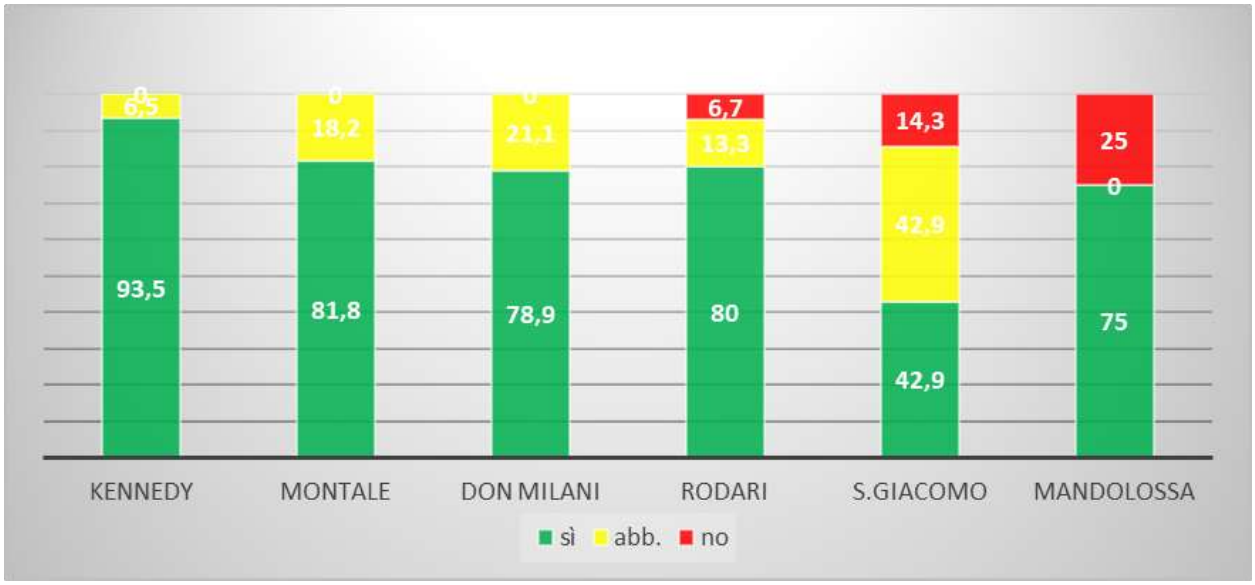
- Viene perseguito l’intento di ridurre l’intervento di sostegno come attività separata dal resto della classe.



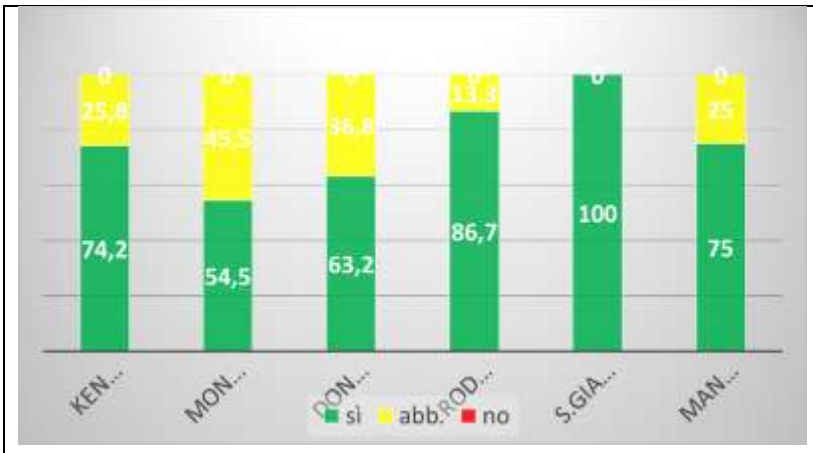
- Sono disponibili per chiunque ne abbia bisogno mediatori linguistici.

- I docenti sono attenti agli aspetti emozionali, oltre che a quelli cognitivi, dell’apprendimento.

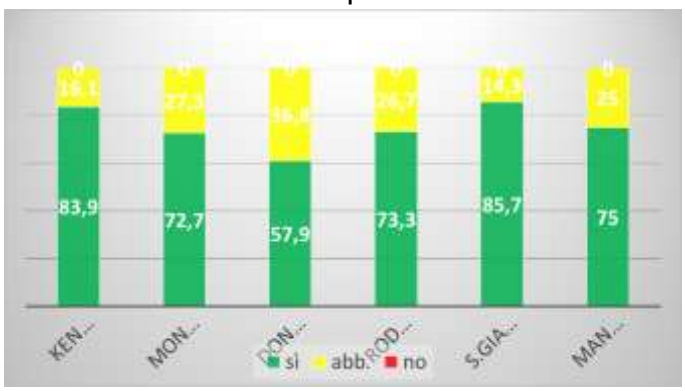
- La scuola prevede corsi di alfabetizzazione per alunni stranieri.



- L’insegnamento è progettato tenendo presenti le capacità di apprendimento di tutti gli alunni.

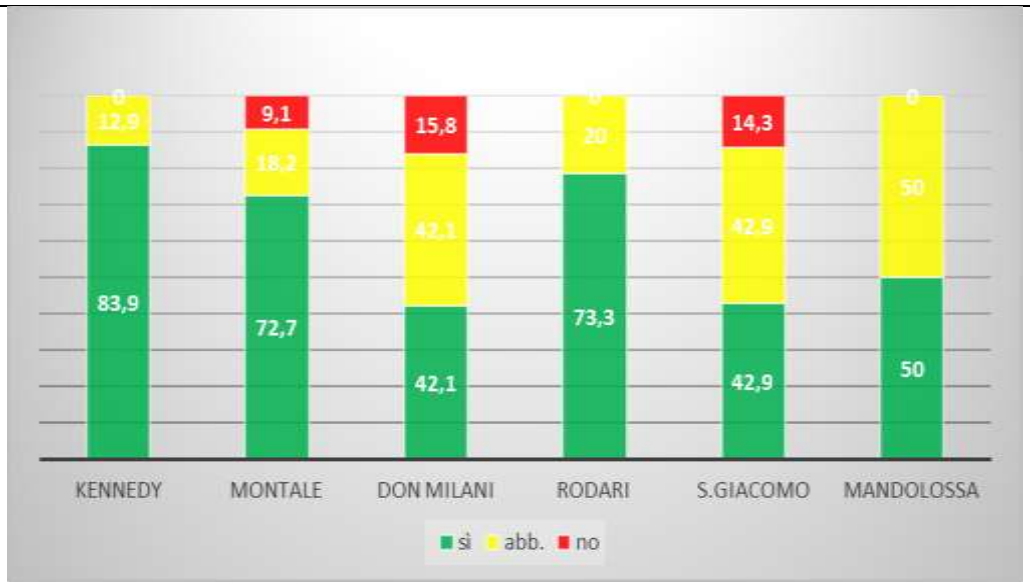


- Internet e e-mail vengono utilizzate in modo efficace dal personale scolastico per sostenere l'attività didattica.



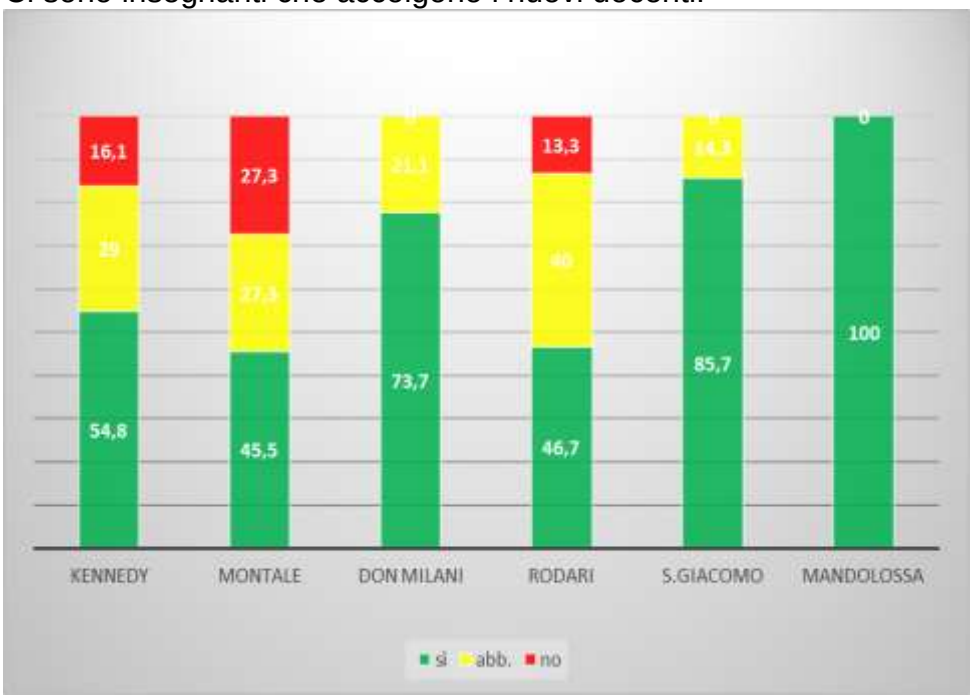
- Il bullismo viene contrastato.

- La scuola prevede la presenza di testi e sussidi didattici per alunni con BES.

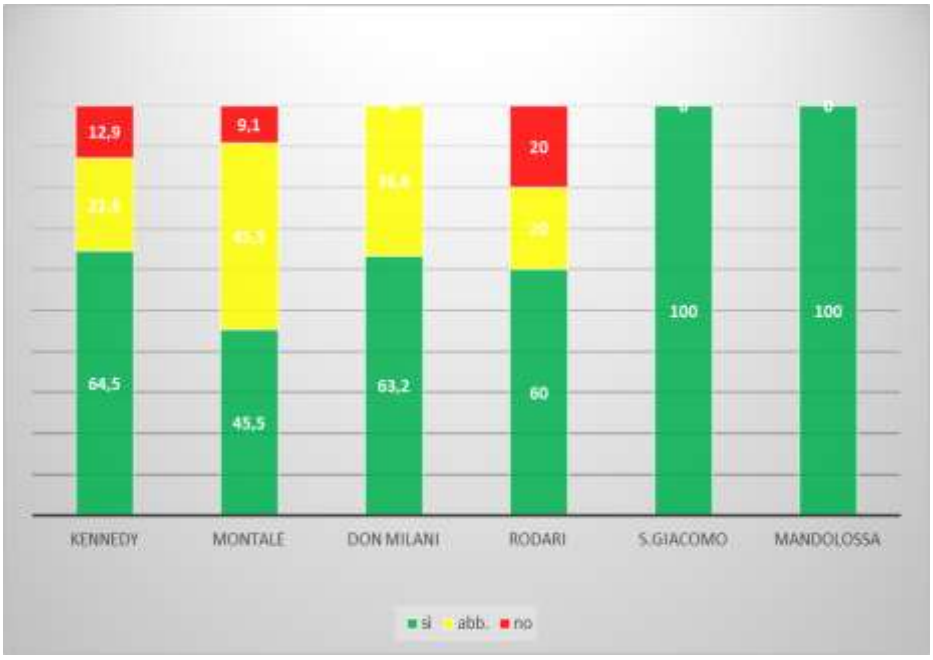

0
12,9
83,9
9,1
18,2
72,7
15,8
42,1
42,1
0
20
73,3
14,3
42,9
42,9
0
50
50
KENNEDY
MONTALE
DON MILANI
RODARI
S.GIACOMO
MANDOLOSSA
si
abb.
no

Punti di debolezza

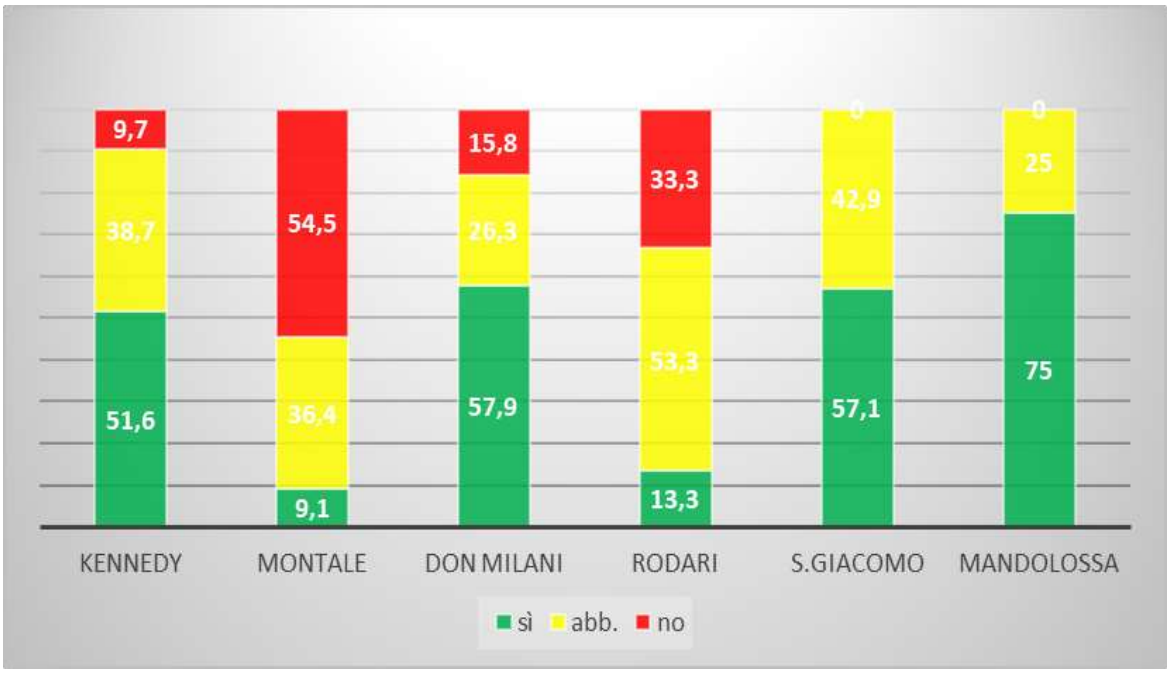
- Ci sono insegnanti che accolgono i nuovi docenti.



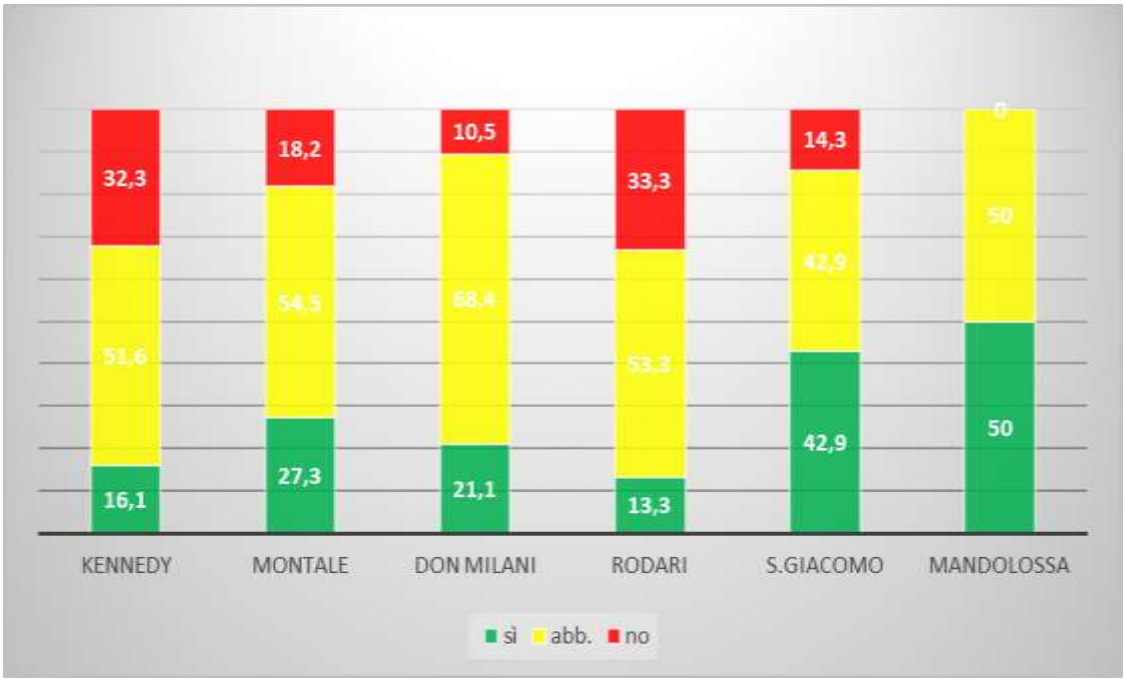
- La scuola supporta i neoassunti nel processo di inserimento e inclusione lavorativa, fornendo indicazioni sull'organizzazione della scuola.



- Mi sento adeguatamente valorizzato e sostenuto.

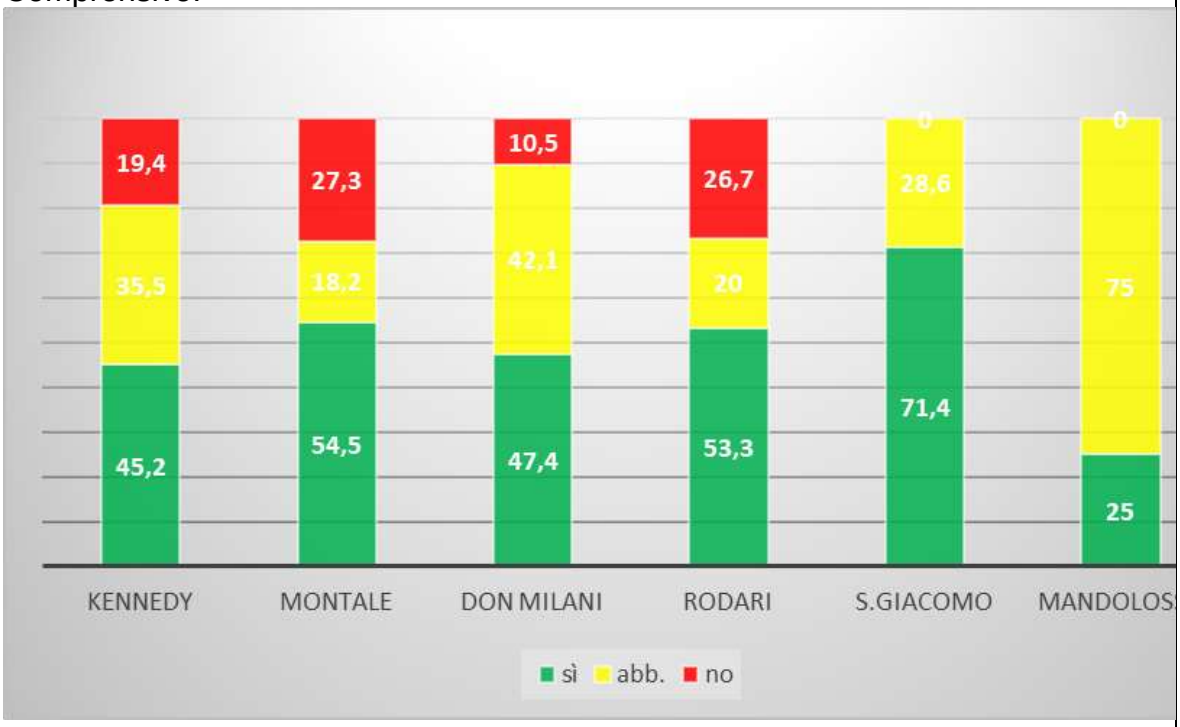


- Le attività di aggiornamento dei docenti aiutano effettivamente a migliorare la loro capacità di lavorare in modo cooperativo in classe.

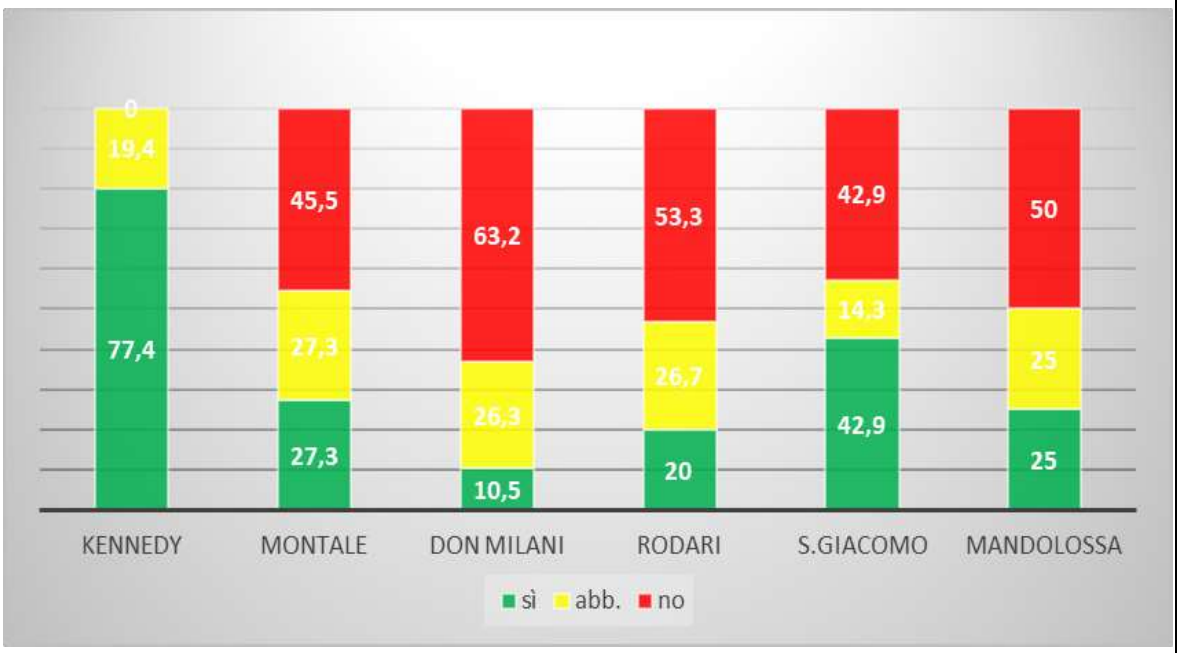


- L’educazione inclusiva è oggetto di formazione specifica all’interno dell’Istituto

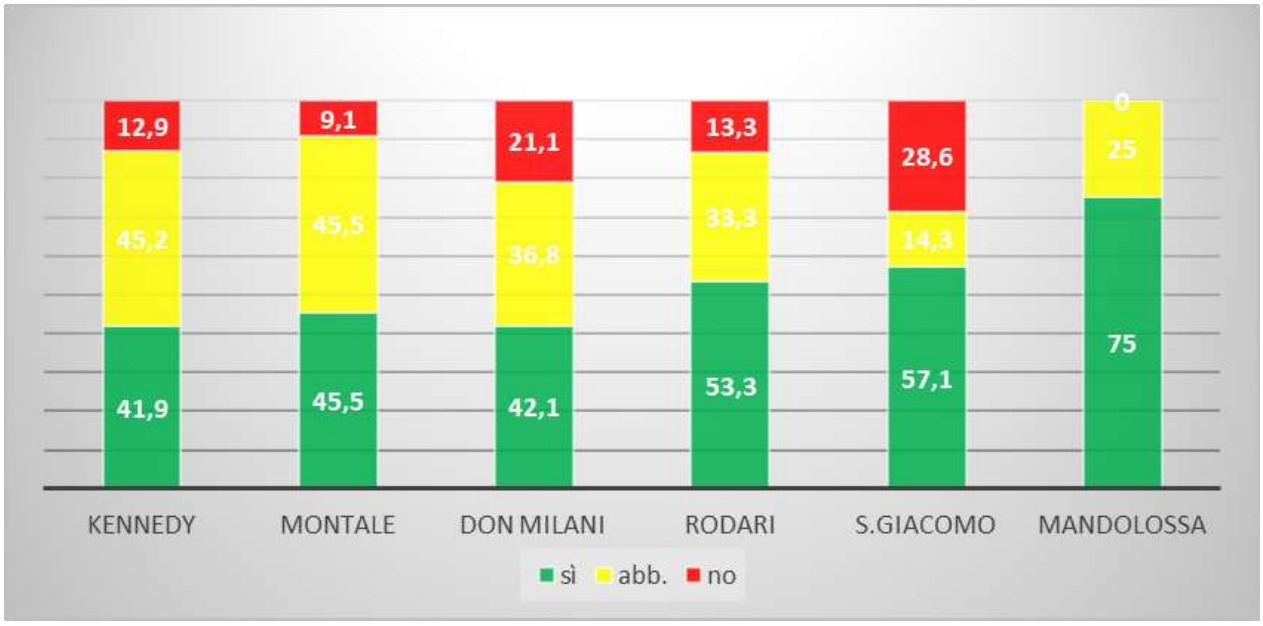
Comprensivo.



- La scuola prevede corsi di recupero.



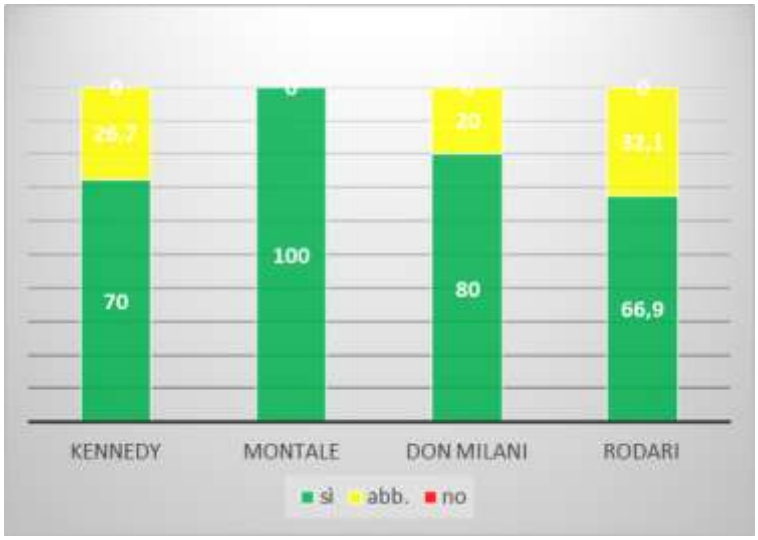
- La scuola prevede la presenza di laboratori multimediali idonei ad attività cooperative.



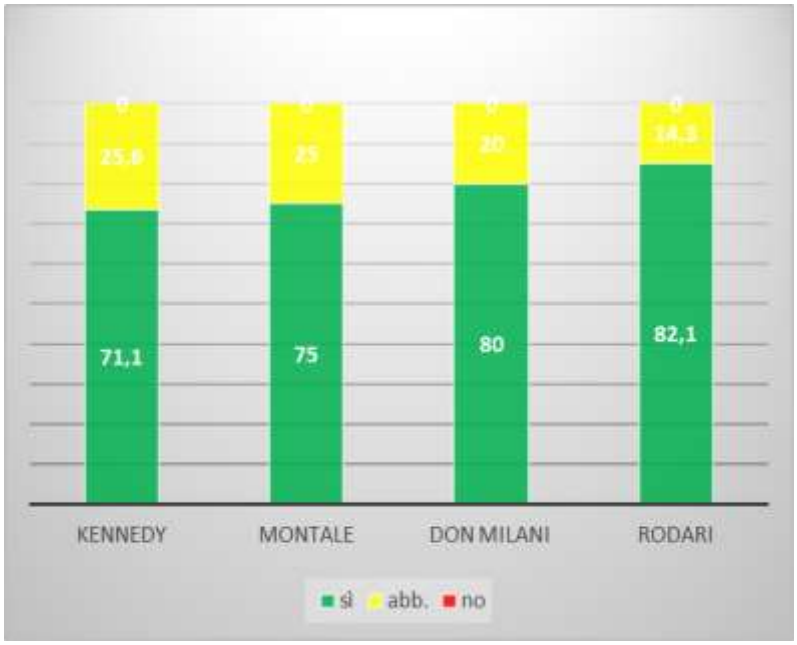
REPORT DEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELL'ISTITUTO SUCCESSIVO ALL'ANALISI DEL QUESTIONARIO- ALUNNI. (127 risposte/487)

Punti di forza

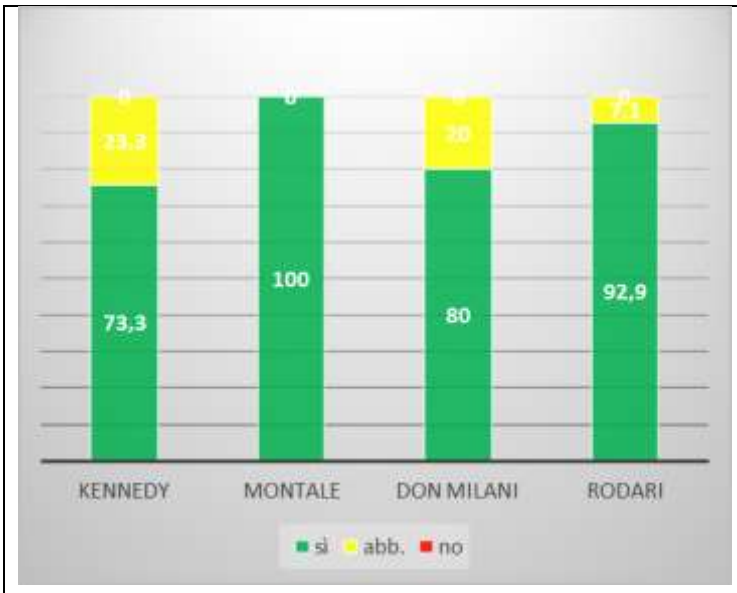
- Tutti i nuovi alunni che arrivano vengono aiutati ad ambientarsi a scuola.



- Quando sono in difficoltà posso contare sull'aiuto degli insegnanti.



- La mia famiglia pensa che questa sia una buona scuola.



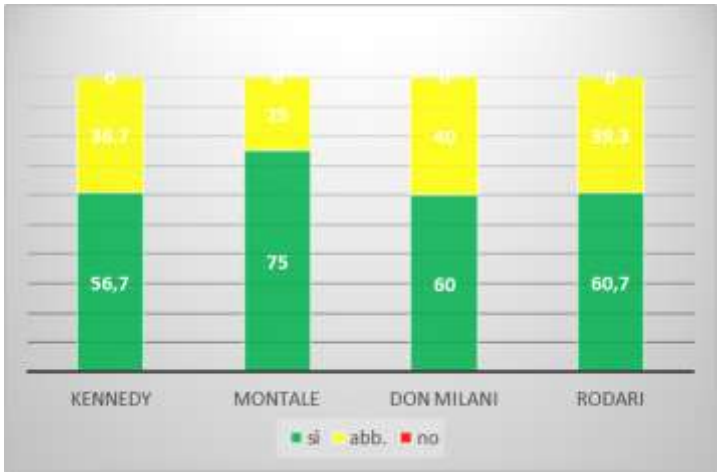
- Gli alunni con disabilità vengono trattati con rispetto in questa scuola.

- Mi piace che in classe ci siano compagni di culture e nazionalità diverse.

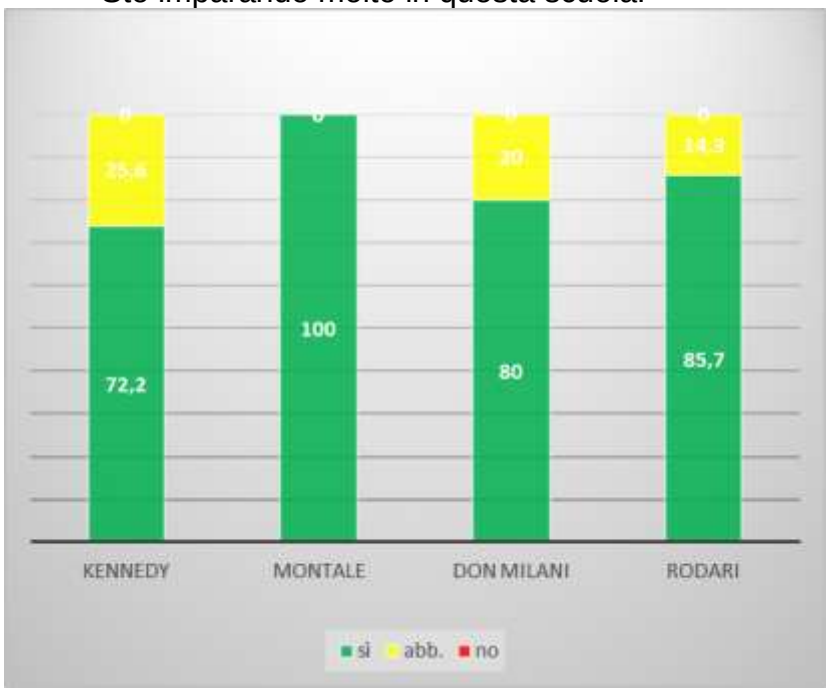
- Agli insegnanti piace lavorare in classe con gli alunni.

- A volte durante le lezioni lavoro in coppia o in piccoli gruppi.

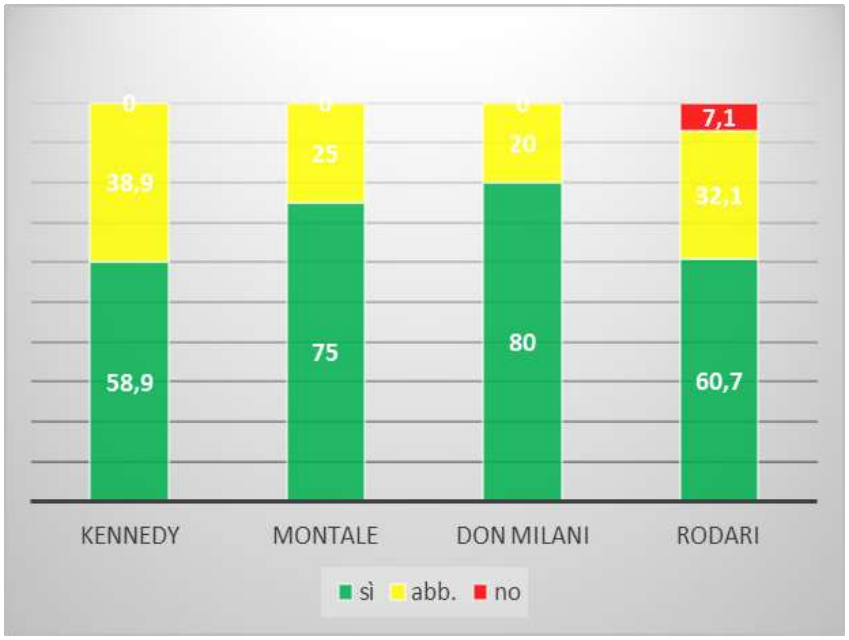
- Quando ho dei compiti per casa in genere mi è chiaro come svolgerli.



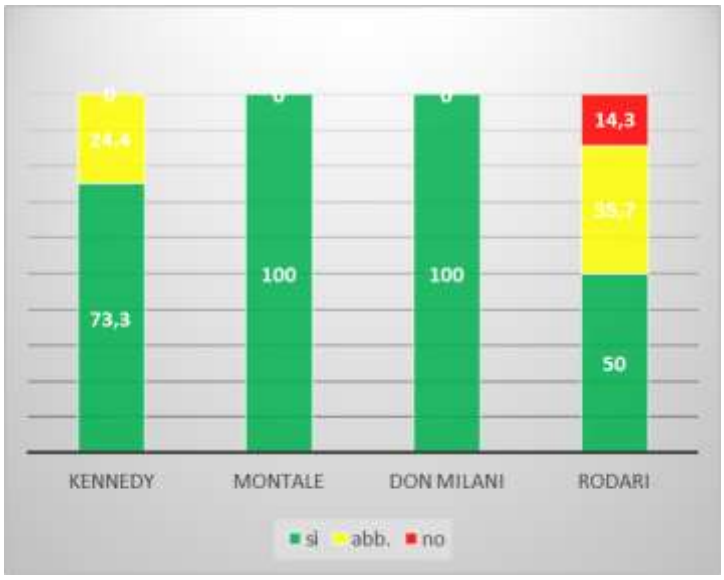
- Sto imparando molto in questa scuola.



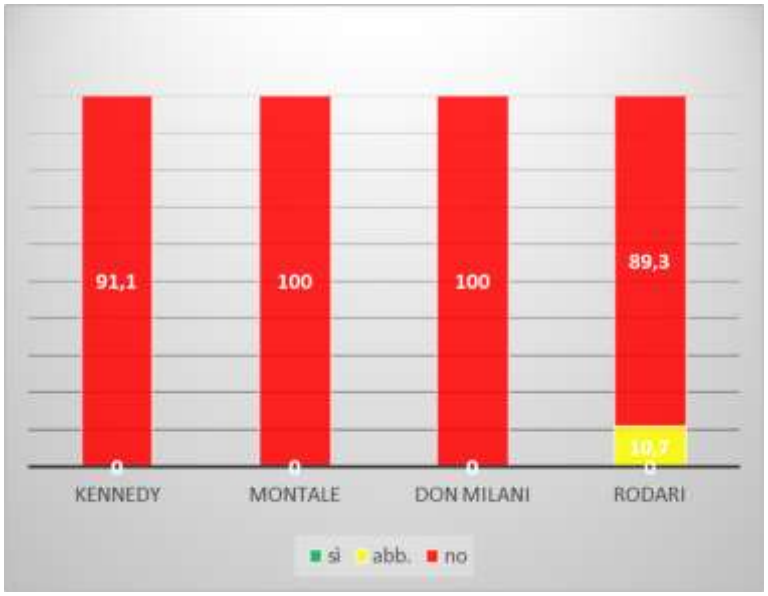
- Quando sono in difficoltà posso contare sull'aiuto dei compagni.



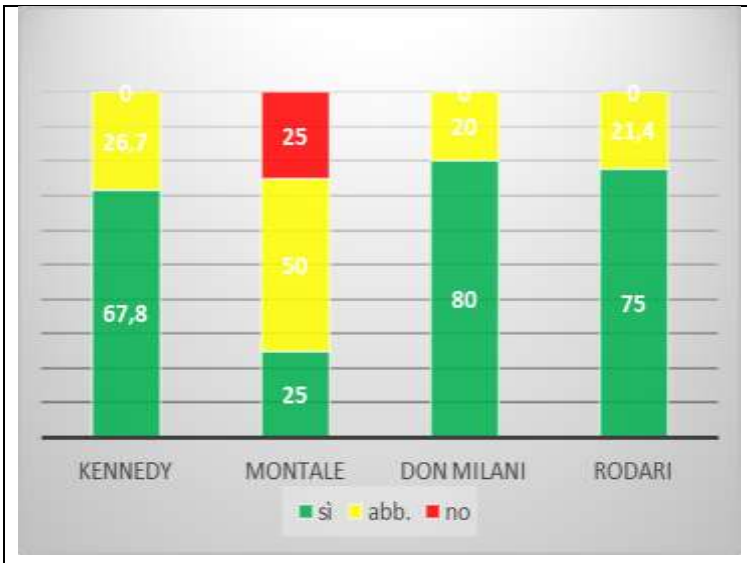
- A scuola si parla di bullismo e di come affrontarlo.



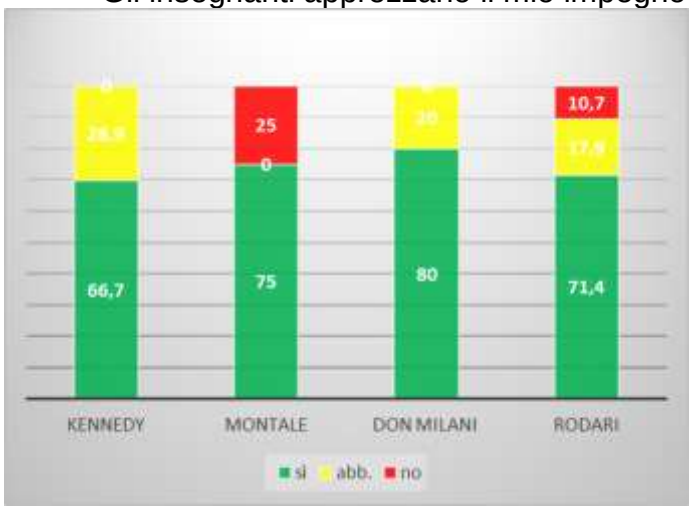
- Ho fatto prepotenze ad altri compagni.



- Penso che gli insegnanti trattino tutti gli alunni con rispetto.

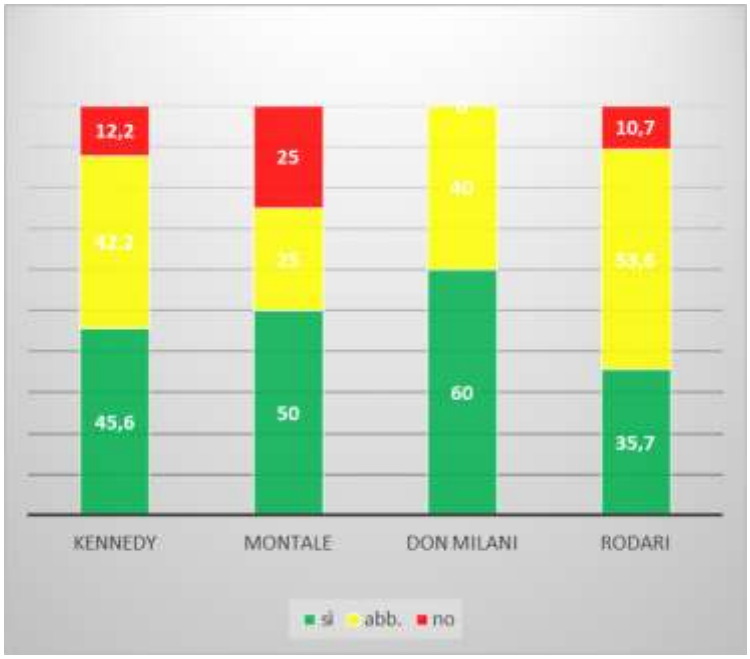


- Gli insegnanti apprezzano il mio impegno e i miei sforzi al di là dei risultati.

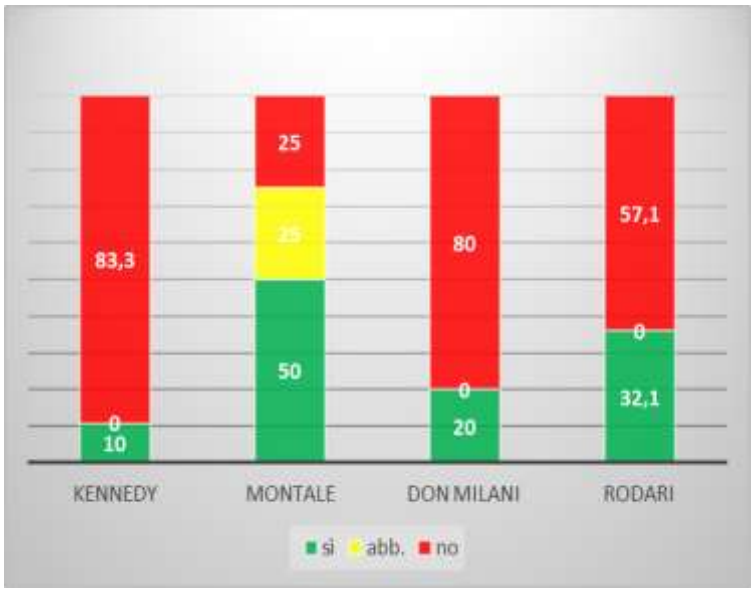


Punti di debolezza

- Vado volentieri a scuola.

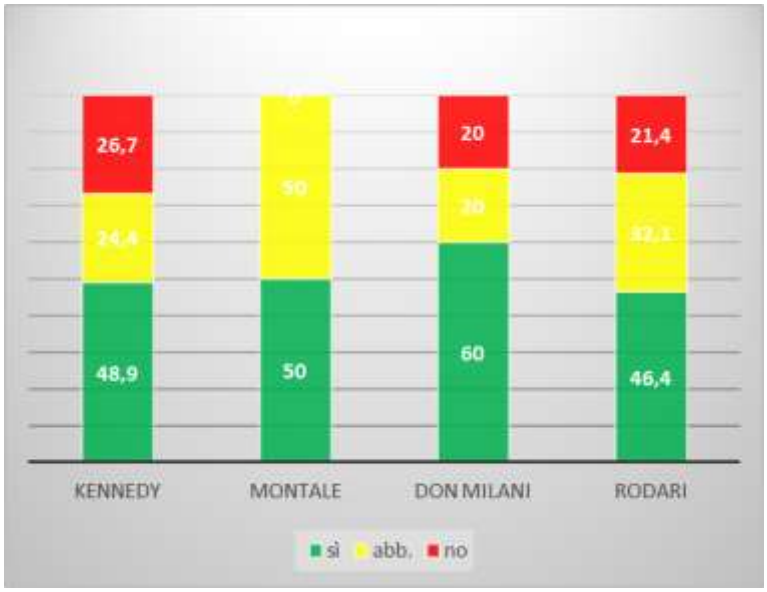


- Ho subito atti di bullismo (prepotenze come calci, pugni, offese, furti, minacce, esclusioni,...) da altri compagni qui a scuola.

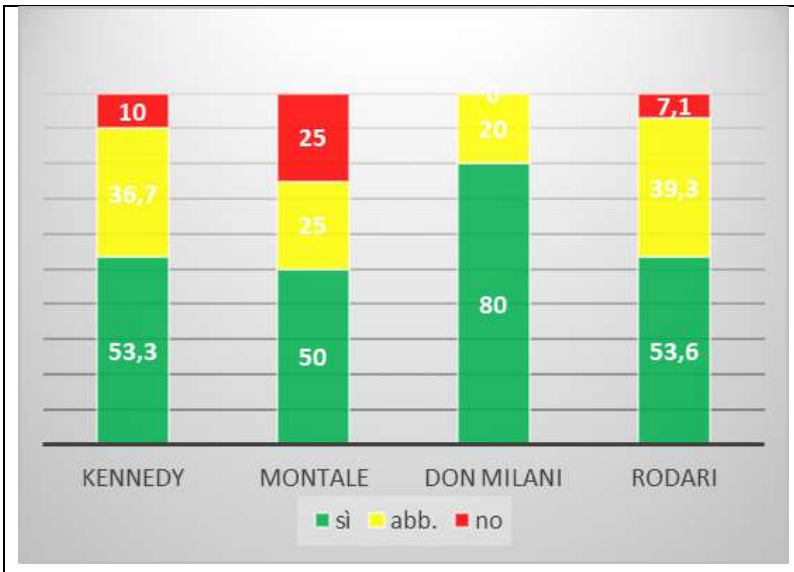


- Ho assistito ad episodi di bullismo su altri compagni.

- Se qualcuno mi offende o aggredisce, lo dico all'insegnante.



- Seguo con piacere la maggior parte delle lezioni.

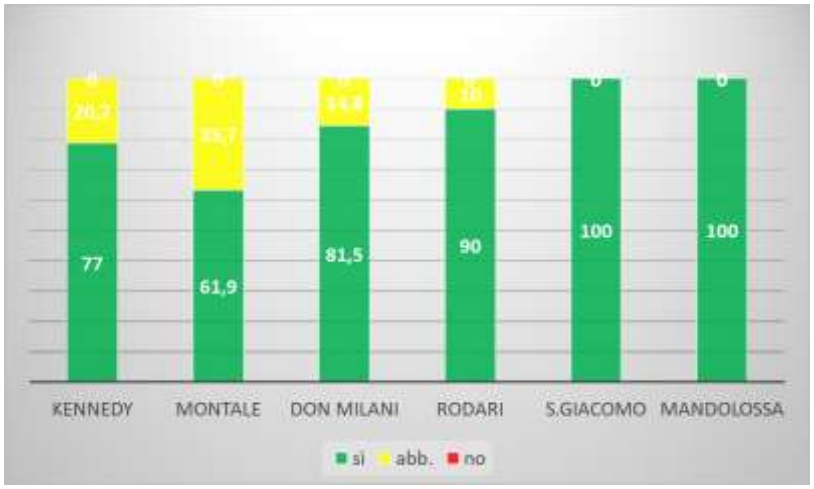


REPORT DEI PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELL'ISTITUTO SUCCESSIVO ALL'ANALISI DEL QUESTIONARIO- GENITORI. (202 risposte/1.528)

Punti di forza

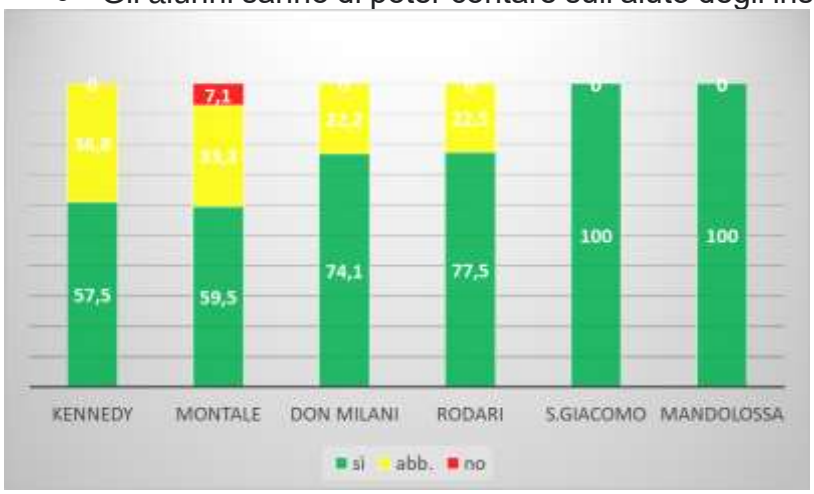
- La scuola accoglie positivamente tutti gli alunni e le loro famiglie.

- E' presente un sentimento di accettazione di tutti gli alunni, indipendentemente dalla storia personale, dalle capacità e dalle disabilità.



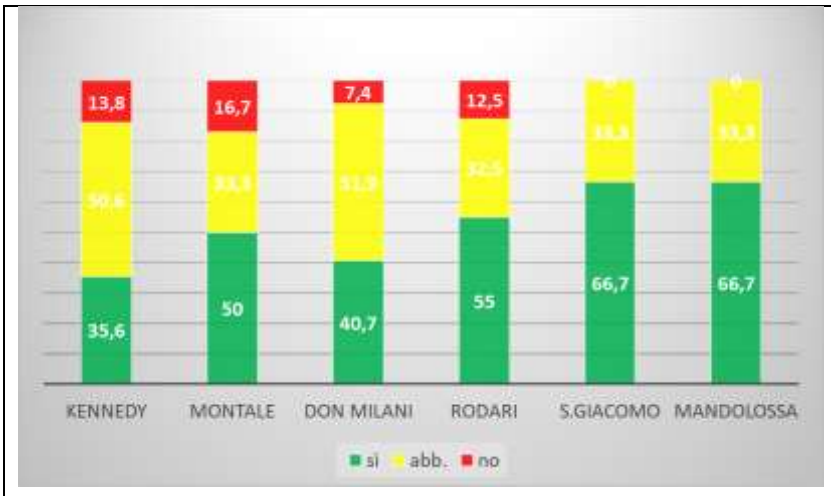
- Gli alunni si aiutano tra di loro: cercano e danno aiuto ai compagni quando necessario.

- Gli alunni sanno di poter contare sull'aiuto degli insegnanti quando hanno bisogno.



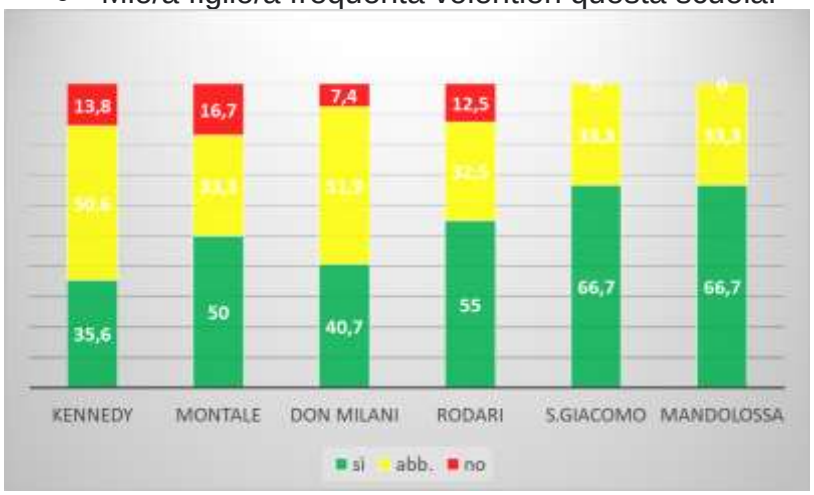
- Tutte le famiglie vengono prese in pari considerazione, indipendentemente dalla loro cultura o collocazione sociale.

- Gli insegnanti incoraggiano tutti gli alunni a dare il meglio di sé, non solo i più bravi.

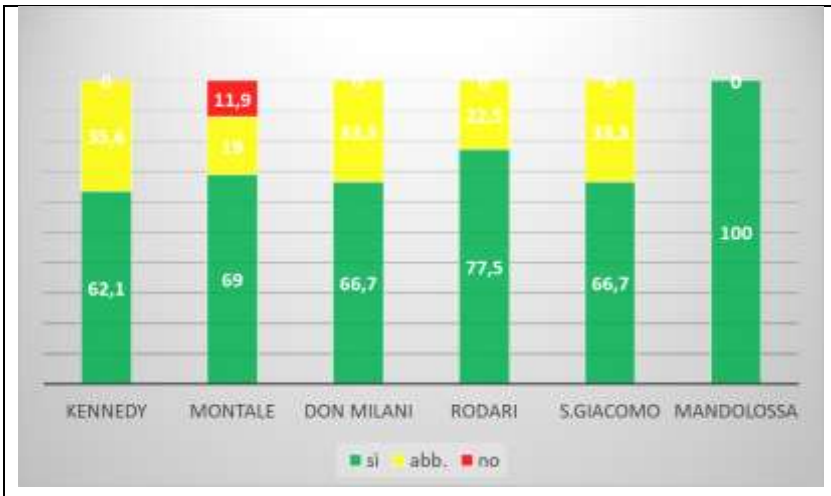


- Gli insegnanti sono attenti agli aspetti emozionali, oltre che a quelli cognitivi.

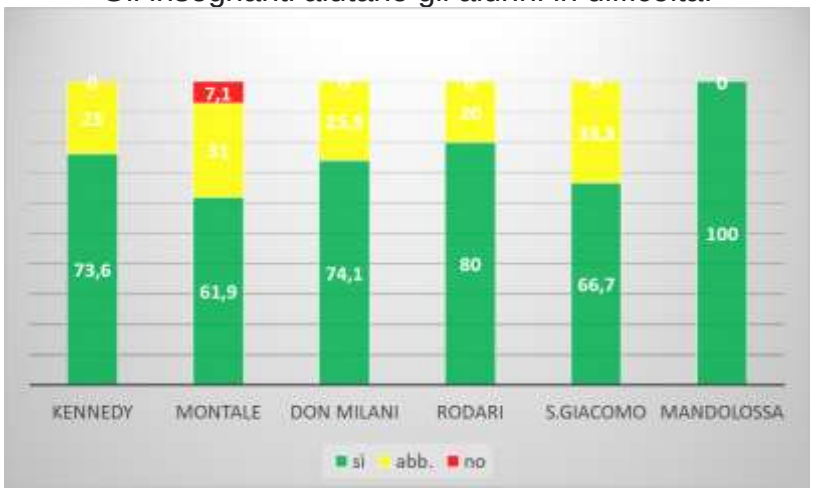
- Mio/a figlio/a frequenta volentieri questa scuola.



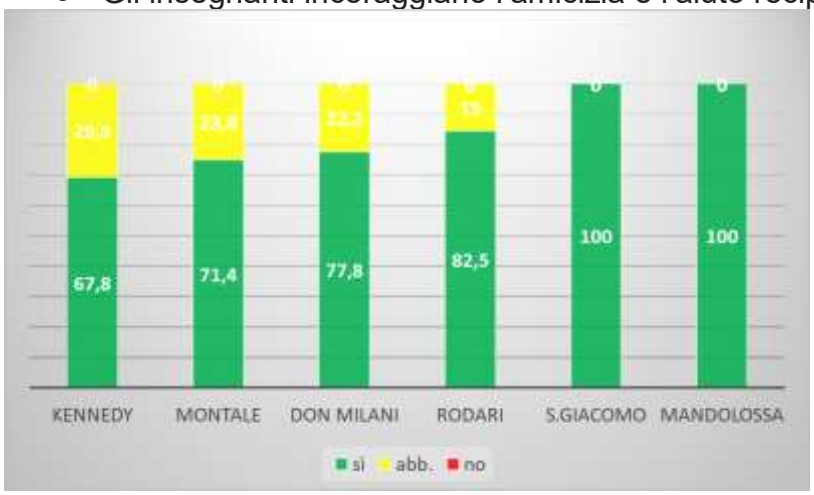
- Se comunico le mie preoccupazioni al personale di questa scuola, so di poter essere ascoltato.



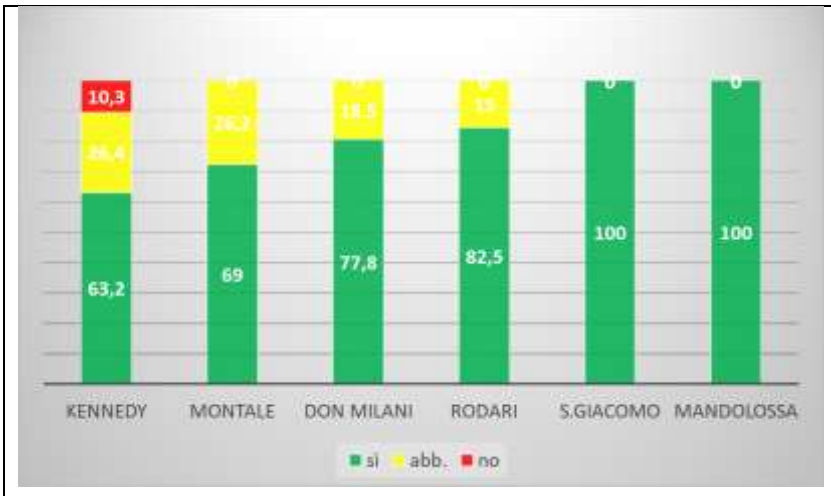
- Gli insegnanti aiutano gli alunni in difficoltà.



- Gli insegnanti incoraggiano l'amicizia e l'aiuto reciproco.



- Sono previsti progetti e/o eventi per promuovere l'accoglienza dei nuovi alunni ed il passaggio al grado scolastico successivo.



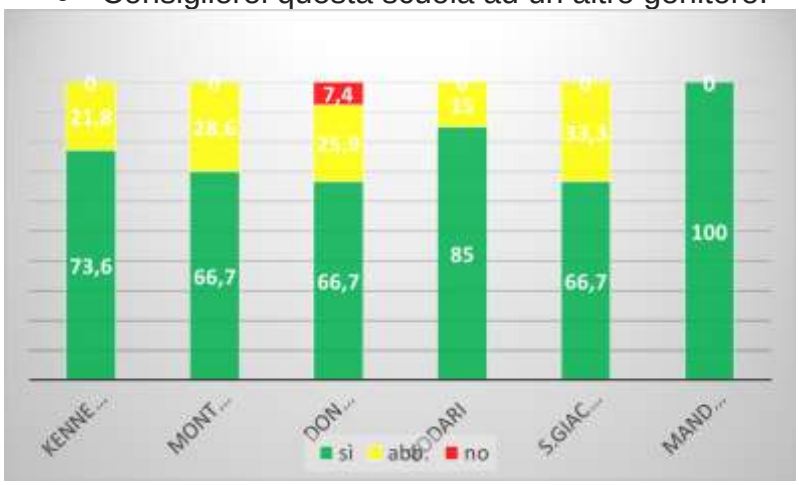
- Le comunicazioni scuola-famiglia (orari, regole, avvisi, ….) sono chiare.

- La scuola mi informa sulle attività e i progetti per gli alunni.

- La scuola favorisce la promozione di iniziative presenti nel quartiere rivolte ad alunni e famiglie.

- C’è collaborazione tra insegnanti e famiglie.

- Consiglierei questa scuola ad un altro genitore.

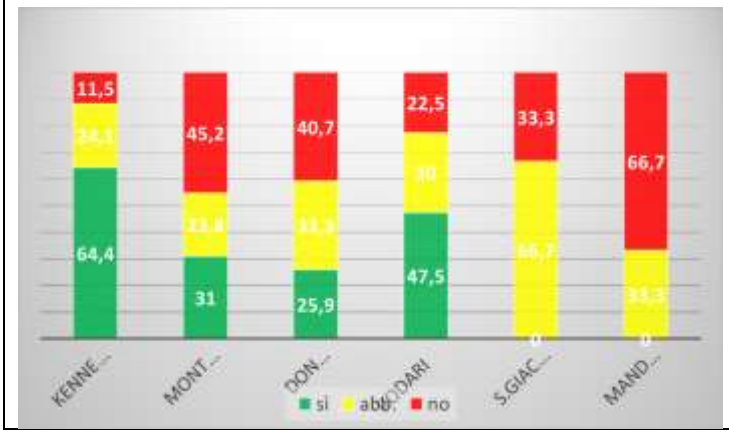


- La scuola è accogliente verso le diversità.

Punti di debolezza

- Viene fatto molto per prevenire e contrastare il bullismo.

- La scuola programma corsi di potenziamento e recupero scolastico.



CONCLUSIONI

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'INCLUSIONE

"Siamo una scuola inclusiva?"

Si registra anche per quest'anno l'alta frequenza di partecipazione da parte del personale docente, sebbene in diminuzione rispetto all'anno precedente. Si continua a rilevare invece la bassa percentuale di partecipazione all'indagine da parte degli alunni e dei genitori. Dalla lettura e dal confronto tra i dati ottenuti, possiamo affermare che la nostra scuola si configura come contesto inclusivo in grado di rispondere ai bisogni formativi di tutti gli alunni. Esiste una discreta collaborazione tra gli insegnanti e tra gli insegnanti e le famiglie. Non si riscontrano particolari criticità espresse nei questionari somministrati ai genitori. Si delinea un contesto di apprendimento in cui gli alunni si sentono accolti e valorizzati, in cui le istituzioni e le comunità locali sono coinvolte nell'attività della scuola e in cui le strategie didattiche adottate sono coerenti con le prassi inclusive. Tra le criticità emerse, che saranno oggetto di attenzione nel corso dei prossimi anni scolastici, si rileva una parte della componente genitori che chiede maggiore attenzione al fenomeno del bullismo e l'attivazione di corsi di recupero. Dall'indagine effettuata emerge, inoltre, una percentuale di alunni che lamenta di aver subito o assistito ad atti di bullismo come esiste una percentuale di personale docente che afferma di sentirsi poco sostenuto e valorizzato e lamenta l'effettiva valenza inclusiva della formazione. Si necessita di una formazione dell' "imparare-facendo", attraverso l'incontro tra teoria e pratica. Malgrado la situazione di emergenza epidemiologica abbia fatto registrare negli ultimi anni una certa difficoltà nella comunicazione tra il personale scolastico e le famiglie, e tra docenti e alunni, rispetto all'anno precedente è però in aumento la percentuale della componente genitori che esprime una migliore informazione circa le varie iniziative curriculari ed extracurriculari promosse dalla scuola e l'attenzione alle fasi di passaggio da un ordine di scuola a quello successivo.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 21 giugno 2023.
Deliberato dal Collegio Docenti in data 29 giugno 2023.